

IL TABERNACOLO

INDICE ARGOMENTI

[INTRODUZIONE](#)

[OFFERTA DEL POPOLO](#)

[PIANO GENERALE E MATERIALI](#)

[ORDINE NELL'ACCAMPAMENTO](#)

[IL CORTILE](#)

[L'INGRESSO](#)

[L'ALTARE DI RAME](#)

[LA CONCA DI RAME](#)

[IL TABERNACOLO](#)

[I TELI DEL TABERNACOLO](#)

[LA TENDA DEL TABERNACOLO](#)

[LE COPERTE DEL TABERNACOLO](#)

[IL LUOGO SANTO](#)

[LA TAVOLA DEI PANI DI PRESENTAZIONE](#)

[IL CANDELABRO](#)

[L'ALTARE D'ORO](#)

[IL LUOGO SANTISSIMO](#)

[IL VELO](#)

[L'ARCA](#)

[IL PROPIZIATORIO](#)

[CONTENUTO DELL'ARCA](#)

INTRODUZIONE

Fin dalla Genesi leggiamo che Dio chiama personalmente Abramo a lasciare il luogo dove viveva per diventare viaggiatore e straniero, nell'attesa di "una patria migliore". Genesi 12:1-3.

Così è oggi per il credente, il quale chiamato dal Signor Gesù fuori dal mondo è diventato "forestiero e pellegrino", in marcia verso il cielo, Ebrei 11:13-16.

Nell'Esodo Dio ci mostra che non chiama gli uomini "individualmente", ma desidera avere «un popolo» sulla terra. Esodo 6:7.

Questo popolo Egli l'ha prima liberato dalla potenza del nemico, Faraone, poi l'ha riscattato dal giudizio grazie al sangue dell'Agnello (Pasqua), Esodo 12, infine l'ha separato dal mondo, col Mar Rosso (battesimo), conducendolo nel deserto, (Superare la prova Matteo 4:1; Marco 1:12; Luca 4:1).

E là, nel deserto, Dio si rivelò come Colui che volle "abitare" in mezzo al suo popolo Esodo 25:8, 29:45-46.

Le ragioni che rendevano necessaria la costruzione del Tabernacolo, erano:

- ✓ provvedere un luogo dove Dio potesse incontrare il suo popolo,
- ✓ manifestare il desiderio di Dio di incontrare l'uomo,
- ✓ far conoscere all'uomo, prima che si accostasse a Dio, la Sua santità e la necessità del sacrificio.

Tre sono i pensieri principali che traiamo dal Tabernacolo:

- 1) La casa di Dio, il luogo dove Egli dimora, corrisponde alla chiesa d'oggi,
- 2) La manifestazione di Dio in Cristo, cioè la rivelazione di Dio all'uomo,
- 3) L'accesso al santuario, che è in pratica il cammino che Dio ha aperto all'uomo verso di Lui.

Troviamo nella Bibbia, le sette abitazioni di Dio sulla terra:

- 1) Il Tabernacolo, Esodo 40:34-35,
- 2) Il Tempio di Salomone, 2 Cronache 5:13-14,
- 3) Cristo, Giovanni 2:21, 2 Corinzi 5:19,
- 4) La Chiesa,
- 5) Il Tempio d'Ezechiele in rapporto con la terra nel Millennio, Ezechiele 43:2-7,
- 6) La nuova Gerusalemme, Apocalisse 21:22,
- 7) La nuova terra, Apocalisse 21:3.

Il disegno e lo scopo del Tabernacolo provengono da Dio e non sono frutto della volontà dell'uomo. Nell'Esodo è affermato con insistenza che tutto doveva essere fatto "secondo il modello che Dio aveva rivelato a Mosè sul monte", Esodo 25:9.

Il Tabernacolo doveva essere circondato da un cortile in cui si trovava l'altare degli olocausti e la conca di rame; così ci si rivolge all'intera costruzione, [Cortile e Tabernacolo](#), chiamandola semplicemente: "Tabernacolo".

[\(RITORNA INDICE\)](#)

OFFERTA DEL POPOLO.

L'Eterno chiese al popolo di portare un'offerta volontaria, Esodo 25:2, presa tra ciò che possedeva Esodo 35:5. Tutti potevano portare l'offerta, poiché tutti, alla loro partenza dall'Egitto, avevano ricevuto dagli Egiziani svariati beni, Esodo 11:2-3, 12:35-36, nessuno era obbligato a portarla, lo facevano nella misura in cui il loro cuore li spingeva.

Ognuno offriva volontariamente: dell'oro, dell'argento, tessuti, e ancora del pelo di capra; i principi offrivano delle pietre preziose; ma tutti avevano un unico scopo quello di portare qualche cosa alla casa di Dio.

Tutte le donne abili filarono con le proprie mani del violaceo, della porpora, dello scarlatto e del lino fino. Costoro non soltanto avevano portato qualcosa per la casa di Dio, ma in più collaboravano all'attività, e lo facevano nella loro sfera e probabilmente nella loro tenda o all'entrata di questa, Esodo 35:25; 36:2.

IL filo che esse procuravano per il Santuario aveva una grande importanza, perché se non era solido, o era mal preparato, a nulla sarebbe valsa la capacità degli uomini abili, Esodo 36:8, i teli e i veli del tabernacolo non sarebbero risultati perfetti.

Poi altre donne, il cui cuore le spinse ad usare la loro abilità, filarono del pelo di capra, Esodo 35:26

Si possono distinguere quattro tipi di persone nel popolo:

- 1) Coloro che non portarono niente perché erano troppo egoisti o perché avevano già dato tutto per il vitello d'oro, Esodo 32:2-3,
- 2) Coloro che portarono l'offerta volontaria, Esodo 35:21
- 3) Coloro che collaborarono al lavoro, Esodo 36:8
- 4) Coloro che in seguito ad uno speciale appello divino erano particolarmente dotati per la costruzione della casa. Esodo 36:2.

Tutti quelli che collaborarono all'opera della casa di Dio lo fecero per affetto e devozione.

Noi, se amiamo il Signor Gesù, avremo a cuore di vivere non soltanto dell'assemblea ma anche per l'assemblea, portando ciascuno, secondo quando ha ricevuto, il suo contributo per il bene comune, nella dipendenza e secondo le istruzioni divine.

Arriva un tempo in cui non si può portare nulla né servire, Esodo 36:6 . Non lasciamo passare la nostra giovinezza senza avere a cuore di collaborare per l'opera della casa di Dio, secondo quanto il Signore ci darà grazia di fare.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

PIANO GENERALE E MATERIALI

IL Tabernacolo era diviso in due sezioni:
Il cortile e il Tabernacolo.

I materiali usati per la costruzione del Santuario si possono suddividere in quattro gruppi:

1) Esodo 25:3,

Oro, il metallo più prezioso nominato nella Bibbia: esso rappresenta ciò che è divino, la natura divina oro puro, la giustizia intrinseca di Dio oro.

Argento, la redenzione, il riscatto Esodo 30:16.

Rame, la giustizia divina nel giudizio Apocalisse 1:15; Numeri 16:36-40.

2) Esodo 25:4-5, stoffe di colore:

Blu violaceo: Colui che è sceso dal cielo; Figlio di Dio come lo presenta il vangelo di Giovanni.

Scarlatto: Sangue, sofferenza, gloria terrestre del Messia in rapporto con Israele, Numeri 4:8, 4:13, Marco 27:28.

Porpora: Il Figliolo dell'uomo che al di là delle sofferenze riceve la gloria universale, Marco 15:17, 16:19.

Tipi di stoffe:

- Lino: L'Uomo perfetto Apocalisse 19:8, giusto verso Dio e verso gli uomini, nel suo servizio e nel suo cammino.
- Pelo di capra: Separazione dal mondo per Dio abbigliamento dei profeti, Zaccaria 13:4, Matteo 3:4.
- Pelli di montone tinte in rosso: Devozione fino alla morte il montone era l'offerta per la consacrazione: Esodo 29:15-35.
- Pelle di tasso, o di delfino: Resistenza a qualsiasi tentazione. Umiltà coperta esterna del Tabernacolo, Numeri 4:6, Isaia 53:2.
- Legno d'acacia: immarcescibile, umanità di Gesù.

Prefigura la persona e l'opera di Gesù Cristo.

3) Esodo 25:6:

Olio: la luce.

Aromi: Olio delle unzioni ed incenso, perfezioni di Cristo presentate a Dio dallo Spirito Santo, Filippesi 3:3.

Prefigura la persona e l'opera dello Spirito Santo.

4) Esodo 25:7:

Pietre d'onice: poste sulle spalle del pettorale.

Pietre da incastonare: sul suo cuore, unità nella diversità, queste pietre ci parlano anche delle perfezioni del Signor Gesù e dei riscattati

[\(RITORNA INDICE\)](#)

ORDINE NELL'ACCAMPAMENTO

Per facilitarne il trasporto attraverso le numerose tappe del deserto, il Tabernacolo si poteva smontare in diverse parti, nondimeno formava un tutt'uno. Ad ogni partenza i Leviti smontavano il tabernacolo e lo trasportavano, parte sulle spalle, parte su alcuni carri, e quando si formava il nuovo accampamento, si rimontava, e il popolo vi si accampava attorno.

Il modo di accamparsi delle 12 tribù attorno al Santuario, non era affidato al caso, ma degli ordini ben precisi erano stati dati da Dio stesso e si può leggere nel libro dei Numeri ai capitoli due e quattro.

Le 12 tribù erano così disposte:

- 1) Levante, oriente, Est: si accampavano la tribù di: **Giuda, Issacar, Zabulon**, Numeri 2:3-9.
- 2) Mezzogiorno, meridione, Sud: **Ruben, Simeone, Gad**, Numeri 2:10-16.
- 3) Ponente, Occidente, Ovest: **Beniamino, Manasse, Efraim**, Numeri 2:18-24.
- 4) Settentrione, Nord: **Neftali, Aser, Dan**, Numeri 2:25-31

Dall'elenco delle varie tribù, come si nota, manca la tribù di Levi, a loro era affidato il servizio sacerdotale ed il trasporto del Tabernacolo.

La tribù di Levi era divisa in quattro gruppi:

- 1) **Cheatiti**: erano accampati a Meridione ed aveva il compito di trasportare il Tabernacolo, l'Altare di rame ed i panni che lo coprivano. Numeri 3:27-32, 4:1:20.
- 2) **Ghersoniti**: erano accampati a Ponente ed aveva il compito di trasportare tutti i tessuti del Tabernacolo. Numeri 4:21-28
- 3) **Merariti**: erano accampati a Settentrione ed aveva il compito di trasportare l'ossatura del Tabernacolo. Numeri 4:29-33.
- 4) **Sacerdoti**: erano accampati a Levante e svolgeva il compito di sacerdozio all'interno del Tabernacolo e fra loro vi era il Sommo Sacerdote che poteva entrare nel luogo Santissimo.

La loro disposizione attorno al campo non era a caso ma per non fare avvicinare nessuno al recinto esterno del cortile.

Fare riferimento alla [FOTO](#).

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL CORTILE

Per avere l'idea di come doveva essere costruito il "[cortile](#)" leggiamo Esodo 27:9-19.

Le dimensioni sono: cento cubiti di lunghezza su 50 di larghezza, con 56 colonne che sostenevano 280 cubiti di cortine; la porta ad Est, sostenuta da 4 colonne, misurava 20 cubiti. (Il cubito equivale a 44,5 centimetri)

I [pilastr](#)i, in numero di 60, uniti da traverse di argento, erano di legno di acacia, avevano base di rame e capitelli d'argento, misuravano 5 cubiti di altezza.

In primo luogo, il cortile con la sua cinta ci parla della testimonianza esteriore e pubblica che devono rendere coloro che fanno parte alla casa di Dio.

Di importanza fondamentale è la simbologia dei materiali usati:

Il legno d'acacia rappresenta l'umanità di Cristo Gesù, può anche rappresentare l'uomo che su basi di rame, la giustificazione quindi giustificato, si innalza verso l'alto essendo stato redento, capitelli d'argento, da Gesù.

L'uomo redento, deve per forza di cose essere tenuto con altri redenti con aste di legno d'acacia rivestite d'argento, ma questa redenzione è legata ancora da corde su ganci anch'esse d'argento sulla terra.

Questo insieme forma il cortile che è separato, cortina di lino, dal campo, separazione della chiesa col mondo.

Degno di interesse è la lunghezza delle cortine (280 cubiti) che è uguale a quella dei teli del Tabernacolo posti l'uno di seguito all'altro (dieci teli per 28 cubiti di lunghezza Esodo 26:), la nostra testimonianza esteriore deve essere uguale alla vita interiore nel Santuario.

Poiché l'altezza delle cortine era di 5 cubiti era impossibile dall'esterno vedere ciò che accadeva all'interno. Si notavano solamente le pelli di tasso del Tabernacolo e il fumo che saliva dall'altare di rame.

Questo candido recinto di lino fino sostenuto da colonne poggiate su base di rame, ci parla in particolare:

- 1) Del fatto che la casa di Dio e il suo cortile devono essere nettamente separati da tutto l'ambiente esterno. Il candore delle cortine mostra che non doveva entrare nel recinto alcunché di sporco vedere la nuova Gerusalemme di Apocalisse 21:27.
- 2) Della vita pura e senza macchia di Cristo in questo mondo (lino), che nel suo cammino ha riposto pienamente a tutto ciò che la giustizia di Dio esige (rame).
- 3) Della testimonianza pubblica di giustizia pratica (lino) Apocalisse 19:8, dei credenti, fondati sul giudizio di se e disposti, se necessario, a soffrire per compiere la volontà di Dio (rame), e uniti in un tutto unico dalla redenzione (aste in argento), Esodo 38:25-31, Giovanni 11:52.

In effetti, non si addice ai riscattati di far mostra davanti al mondo della certezza della loro salvezza (basi d'argento dei pilastr del santuario) o delle benedizioni che hanno, in quanto sono visti in Cristo, è piuttosto il loro cammino che deve parlare. Il giudizio di sé è indispensabile per restare in piedi, l'amore che li unisce come riscattati del Signore è la loro testimonianza pratica di fronte al mondo, Giovanni 13:35; 17:21. [\(RITORNA INDICE\)](#)

L'INGRESSO.

Iniziamo leggendo la Bibbia in Esodo 27:16. [\(VEDI FOTO\)](#)

Le dimensioni sono di 20 cubiti di larghezza per 5 di altezza, cioè 100 cubiti quadrati, la stessa superficie dei due veli d'entrata del Tabernacolo che sono di 10 per 10 cubiti.

I suoi colori sono il violaceo, il porpora, lo scarlatto, il bianco del lino fino, per il significato simbolico dei colori leggi a pagina 3.

Degli stessi colori dei veli del Tabernacolo, essa ci parla di Cristo in grazia , nell'atto di aprire le sue braccia per accogliere chiunque vuole entrare, Giovanni 3:16.

Gesù Cristo è la porta, Giovanni 10:7. Nessun cherubino sbarra l'accesso al cortile, com'era accaduto nel giardino dell'Eden, Genesi 3:24.

Una sola condizione esisteva perché un Israelita potesse passare attraverso questa porta, doveva portare un [sacrificio](#).

[\(RITORNA INDICE\)](#)

L'ALTARE DI RAME.

Entrando nel cortile, l'[altare di rame](#), era il primo oggetto che s'incontrava.

Leggiamo le sue dimensioni nel libro dell'Esodo 27:1-8.

Le dimensioni sono di 5x5x3 cubiti, quindi è quadrato, simbolo rappresentante:

- Il Creato in relazione con la terra, le 4 stagioni; i 4 punti cardinali; i 4 corni dell'altare, ecc.
- La portata universale del sacrificio della croce.

I materiali usati sono: [legno d'acacia rivestito di rame](#).

Ai 4 lati vi sono i corni di rame, internamente era situata la griglia ed esternamente gli anelli dove passavano le stanghe.

Questo altare di rame, doveva stare nel cortile esterno di fronte all'ingresso e vi si dovevano offrire i sacrifici.

La sua particolare posizione sembra insegnare che nessuno poteva presentarsi dinanzi a Dio senza avere prima offerto un sacrificio con spargimento di sangue, Levitico 17:11, Ebrei 9.

L'altare, i sacrifici, il sacerdote ci parlano di Gesù Cristo e l'insieme di tutto ciò che accadeva presso l'altare ci parla della croce.

Due verità fondamentali si traggono dall'altare e dai sacrifici che vi erano fatti:

- 1) La necessità del sangue per togliere il peccato. Questa verità è messa in evidenza dalla Genesi alla Apocalisse, «Il salario del peccato è la morte» Romani 6:23, il sangue sparso ci parla della morte del colpevole o di una vittima offerta al suo posto. Non c'è altro mezzo per togliere il peccato dalla vista di Dio.
- 2) L'essenziale dottrina della sostituzione, secondo i pensieri di Dio, una vittima senza difetti può essere offerta come propiziazione al posto del colpevole. Ad esempio, il montone offerto al posto d'Isacco, Genesi 22, l'agnello pasquale di Esodo 12, che muore al posto del primogenito.

«Cristo ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gli ingiusti», 1 Pietro 3:18;

Gesù, «che non ha conosciuto peccato, Egli Dio l'ha fatto essere peccato per noi», 2 Corinzi 5:21.

[La rete](#) di rame dell'altare, che subiva il fuoco del giudizio, ci ricorda anch'essa Cristo, passato attraverso il giudizio di Dio.

I sacrifici venivano offerti tutti sull'altare: olocausti, oblazioni, azione di grazie, sacrifici per il peccato, per questo leggere Levitico capitoli da 1 a 7.

L'altare di rame, per essere trasportato, doveva essere pulito dalle ceneri ed era avvolto in un panno colore scarlatto. Le ceneri ci parlano di un'offerta consumata, di un'opera compiuta, di una vittima che ha sofferto. [\(VEDI UTENSILI\)](#)

Se le sofferenze hanno dovuto essere la parte di Cristo, a loro sono seguite le glorie, simboleggiate dal panno colore porpora, Ebrei 1:3; 1 Pietro 1:21; Filippesi 2:9-10.

L'altare di rame si può paragonare alla conversione. [\(RITORNA INDICE\)](#)

LA CONCA DI RAME

Leggiamo la descrizione in Esodo 30:17-21; 38:8.

La [conca di rame](#) di cui non si conoscono le dimensioni, è posta tra l'altare di rame e il Tabernacolo. Non serviva per offrire sacrifici, ma per [lavarsi](#), cosa che Aronne e i suoi figli dovevano fare ogni volta che entravano nel tabernacolo o quando si accostavano all'altare di rame per offrire sacrifici.

La conca di rame era stata fatta con gli [specchi delle donne](#) che andavano a gruppi a fare servizio all'ingresso della tenda di convegno, Esodo 38:8. Questo comporta un doppio insegnamento:

- 1) Gli Specchi ci parlano, secondo Giacomo 1:24, della parola di Dio, che mettono in evidenza i nostri errori, la sozzura dei nostri piedi.
- 2) Le donne che si recavano alla tenda di convegno con coloro che cercavano l'Eterno, Esodo 33:7, avevano desiderio di Lui. Godendo della sua presenza, fu loro facile abbandonare con gioia, per il Signore, ciò che precedentemente era oggetto di vanità.

In Giovanni 13:5 lo stesso Gesù ci ha mostrato il significato della conca di rame. Dopo l'ultima cena con i suoi discepoli, Egli si alzò e si mise a lavare loro i piedi.

Pietro non voleva, ma Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non avrai con me parte alcuna». Pietro rispose:

«Signore, non soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo!». Gesù gli disse: «Chi è lavato tutto non ha bisogno che di aver lavato i piedi, è netto tutto quanto».

Non è necessario allora convertirsi una seconda volta, ma bisogna che i piedi siano lavati, mediante la parola di Dio e la confessione.

La conca di rame, infatti, rappresenta la confessione.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL TABERNACOLO

Leggiamo le dimensioni in Esodo 26:15-25.

Il [Tabernacolo](#) misura 30 cubiti di lunghezza, 10 di larghezza, 10 d'altezza.

Il [Tabernacolo](#) è formato da assi le cui dimensioni sono: un cubito e mezzo di larghezza per 10 di altezza; 20 assi nel lato Nord, 20 lato Sud, 8 lato Ovest, in tutto 48 assi. ([VISTA POSTERIORE](#))

Ogni asse è dunque una tavola larga e lunga, che doveva provenire da un albero di grosse dimensioni. Era necessario segare l'albero e dare le giuste dimensioni all'asse prima di portarla al tabernacolo.

Una tavola, per quanto larga e grande che sia, non poteva tenersi in piedi da sola, Esodo 26:15.

Per questo due incastri alla base di ogni asse penetravano profondamente entro due [basi d'argento](#); queste rappresentano la redenzione, la giustificazione per fede, Esodo 30:11-16, 38:25-27.

Le due basi ci fanno pensare alle due verità fondamentali: la giustizia e l'amore di Dio, alle quali l'opera di Cristo hanno perfettamente risposto.

L'asse, benché salda sulle sue basi, sarebbe facilmente rovesciata dal vento del deserto se restasse da sola; per questo le assi dovevano [essere unite](#) le une alle altre, questo serve da lezione per noi, affinché vigiliamo di non restare soli ma conviene ricercare la comunione dei figlioli di Dio.

Non solo le assi dovevano stare vicini ma dovevano essere uniti da 5 traverse, Esodo 26:26-28. Possiamo vedere almeno tre significati in queste traverse:

- 1) La traversa centrale, che passava, a metà delle assi, da una parte all'altra di ciascun lato del Tabernacolo, ci fa pensare allo Spirito Santo che riunisce i riscattati in un unico corpo, 1 Corinzi 12:13.
- 2) Le traverse sono anche una figura per l'opera del ministero per lo Spirito, di cui ci parla Efesini 4:11-14, il cui scopo è tra l'altro l'edificazione del corpo di Cristo, si può leggere pure Atti 2:42.
- 3) In senso morale, infine, le traverse ricordano Efesini 4:1-3 in cui l'umanità, la longanimità, la sopportazione e l'amore sono all'atto pratico, indispensabili perché i credenti rimangano uniti.

Le assi, erette, fissate alle loro basi d'argento e unite dalle traverse, erano ricoperte d'oro; i riscattati del Signore sono nati di nuovo e sono divenuti partecipi alla natura divina, 2 Pietro 1:4, e quando sono considerati nel Santuario, come le assi, Dio non ne vede altro che l'oro che le ricopre, così essi, come pietre viventi, formano oggi la casa di Dio, 1 Pietro 2:5.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

I TELI

[I teli del Tabernacolo](#), Esodo 26:1-6.

Il [primo telo](#) che si vede, dall'interno, è fatto di lino fino di tre colori (violaceo, porporino, scarlatto) con [figure artistiche](#) di cherubini, per il significato dei colori si veda la pag. 4.

Dieci teli da quattro cubiti per 28 formano un tutto di 40 cubiti per 280. Questi teli erano composti dagli stessi fili del velo, ma mentre per quest'ultimo il blu era posto per primo, per i teli il primo materiale citato è il lino fino. Da notare la [disposizione dei colori](#) nei vari versetti riportati di seguito:

1° Esodo 27:16;

2° Esodo 26:36;

3° Esodo 26:31;

4° Esodo 26:1.

I teli raffigurano Cristo, ma rappresentano pure i credenti che in Cristo, sono resi graditi in Lui.

I teli erano tenuti insieme da nastri colore violaceo e da fermagli d'oro, i legami che attualmente uniscono i riscattati sono divini e celesti, è Dio che li ha uniti indissolubilmente.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

LA TENDA

La tenda, Esodo 26:7-13.

Sopra il Tabernacolo è posta una [tenda di pelo di capra](#), a protezione da qualsiasi influenza o sozzura esterna.

Undici teli da [quattro cubiti](#) per trenta formavano un insieme di 44 cubiti per 30, la tenda dunque superava il primo gruppo dei teli del Tabernacolo.

Il pelo di capra ci parla della separazione dal mondo per Dio, era l'abbigliamento dei profeti. Non ci può essere realizzazione delle virtù di Cristo, teli di lino fino, senza la separazione dal mondo.

Le donne avevano filato il pelo di capra, Esodo 35:26, e quindi ogni credente è chiamato a realizzare praticamente questa separazione dal mondo nella vita di tutti i giorni, in casa, sul lavoro e nel comportamento.

Ognuno di noi se fila il pelo di capra, attuerà la separazione tra la casa di Dio e il mondo, ma se vengono a mancare dei fili, lo stesso tessuto della tenda non sarà una buona protezione contro la sozzura esterna.

I teli della tenda erano [uniti da nastri](#) e fermagli di rame, unità dei credenti nella separazione e nel giudizio del male.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

LE COPERTE

[La coperta di pelle di montone](#), Esodo 26:14.

I sacerdoti, per consacrarsi, offrivano un montone, Esodo 29:19.

La coperta di pelle di montone, ci parla dunque, della consacrazione e devozione dei riscattati al Signore e alla Sua casa.

Esempio di consacrazione e devozione a Dio, ci viene da Cristo Gesù, devoto fino alla morte coperte tinte in rosso Esodo 26:14, 2 Corinzi 5:15; Efesini 5:2.

[La coperta di pelle di tasso o delfino](#), Esodo 26:14.

Questa era la coperta esterna, la sola che si vedesse del tabernacolo, oltre al velo che serviva d'entrata al Luogo santo. Per vedere i teli e loro ricami, l'oro delle assi e i diversi oggetti del Luogo santo e del Luogo santissimo, bisognava entrare nel santuario.

Queste pelli di tasso ci parlano della vigilanza, indispensabile per evitare le trappole ed eludere gli attacchi del nemico. Senza vigilanza nel cammino, ci si lascia trascinare dagli amici del mondo o dalle circostanze.

Le quattro coperture che abbiamo visto sono dunque strettamente collegate, per riprodurre praticamente i caratteri di Gesù Cristo è indispensabile che i figlioli di Dio realizzino la separazione dal mondo e dal male, la devozione a Gesù e la vigilanza.

Nel Tabernacolo non c'era il pavimento, né vi si trovavano sedie o finestre. Infatti, i sacerdoti, coi piedi nella sabbia, dovevano costantemente ricordarsi che erano ancora nel deserto. Anche oggi, quali che siano i privilegi di cui possiamo godere, sentiamo di essere ancora sulla terra, dove noi non conosciamo che in parte, 1 Corinzi 13:9, il «faccia a faccia» deve ancora venire, 1 Corinzi 13:12.

Nel Tabernacolo non si trovavano sedie perché i sacerdoti dovevano rimanere in piedi, Ebrei 10:11, la loro attività non finiva mai, perché i sacrifici dell'altare non potevano cancellare i peccati. Al contrario del sacrificio di Cristo Gesù, Ebrei 10:12.

Infine, il tabernacolo non aveva finestre, in altre parole, non era illuminato dalla luce esterna, la luce naturale, ma solo da quella del candelabro e addirittura il Luogo santissimo era oscuro perché Dio aveva detto che avrebbe abitato nell'oscurità, 1 Re 8:12.

[Il Tabernacolo](#), con le seguenti misure: 30 cubiti di lunghezza per 10 di larghezza e 10 di altezza, Esodo 26:15-25, era diviso in due «Luoghi»:

Il Luogo santo, il quale misurava: 10 cubiti di larghezza, 20 di lunghezza, 10 d'altezza.

Il Luogo santissimo, aventi le seguenti misure: 10x10x10 cubiti, quindi cubico che è uguale alla perfezione quando l'infinito si fa conoscere nel finito, Apocalisse 21:16. [\(INGRESSO\)](#)

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL LUOGO SANTO

La porta e l'altare di rame ci parlano dell'accesso al Tabernacolo aperto a chiunque volesse entrarvi con un sacrificio, il Luogo santo ci presenta il privilegio esclusivo dei sacerdoti.

Oggi per essere sacerdoti bisogna essere figli di Dio, nati di nuovo, poiché ogni figlio di Dio è sacerdote, 1 Pietro 2:5. La parte che stiamo per considerare riguarda dunque coloro che riconoscono il Signore come loro Salvatore, e non coloro che ancora non sono venuti a Lui.

L'altare di rame è stato paragonato alla conversione, la conca di rame alla confessione il Luogo santo è quindi la comunione.

Per la [porta di ingresso](#) leggiamo Esodo 26:36-37. Per il commento leggi pag. 8 «L'ingresso».

[Le 5 colonne di acacia](#), a differenza dell'ingresso del cortile, sono rivestite d'oro su [basi rame](#).

[Il Luogo santo conteneva:](#)

- 1) La tavola dei pani della presentazione, a destra entrando.
- 2) Il candelabro a sette braccia, a sinistra.
- 3) L'altare d'oro, al centro davanti al velo.

Questi tre oggetti ci parlano rispettivamente di nutrimento, luce ed adorazione.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

LA TAVOLA DEI PANI DI PRESENTAZIONE

Leggiamo Esodo 25:23-30, Levitico 24:5-9.

La «[Tavola dei pani di presentazione](#)», menzionata 21 volte da Mosè, era di legno d'acacia rivestita d'oro.

Alta un cubito e mezzo, larga uno e lunga due cubiti, aveva nella parte superiore una cornice di quattro dita. Quattro anelli d'oro servivano per infilarvi le stanghe. Sulla Tavola erano messi i dodici pani di fior di farina, le coppe d'oro con l'incenso, i piatti, le tazze, i calici per le libazioni. Una traduzione letterale ci aiuta a capire il significato del «pane di presentazione», letteralmente significa «Pane del Volto» di Dio, oppure «Pane della Presenza» di Dio.

Sulla Tavola dovevano esserci 12 pani (le tribù), disposte per due file di sei ognuna e dovevano stare del continuo davanti al Signore, per questo il pane era chiamato «pane continuo».

I pani sulla Tavola, fatti di fior di farina, ricoperti d'incenso, ci fanno pensare:

- 1) Prima di tutto a Cristo, nutrimento dei sacerdoti nel Luogo santo. Questo nutrimento è indispensabile ai figlioli di Dio che vogliono crescere, giungere allo stato di uomini fatti e non restare bambini, Ebrei 5:13-14. Senza cibo un bambino o una pianta finirebbe per morire, ed è per mezzo del cibo spirituale che il nostro uomo interiore è formato.
- 2) Ai santi, visti in Cristo con la sua natura fior di farina, graditi a Dio (incenso), nell'ordine stabilito da Dio sei per fila. Tali sono i credenti alla luce del santuario nella loro posizione davanti a Dio, come Cristo la Tavola d'oro, glieli presenta. Da notare la cornice alta quattro dita che impediva ai pani di cadere, emblema della sicurezza dei riscattati in Cristo.
- 3) Alle 12 tribù di Israele, sia all'epoca del deserto, sia in un tempo futuro, quando il governo della terra sarà affidato a questo popolo che è sempre presente nei pensieri di Dio, Romani 11:26.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL CANDELABRO

Esodo 25:31-40, 27:20-21, Levitico 24:1-4, Numeri 8:1-4.

[Il candelabro](#) d'oro battuto massiccio aveva un tronco centrale e sei bracci laterali, le sette lampade dovevano contenere l'olio puro. L'ornamento era dato da calici in forma di mandorla con un pomo e un fiore.

Era ricavato da un talento d'oro puro, circa 35 chilogrammi.

Si tratta d'oro battuto lavorato al martello, che ci ricorda le sofferenze di Cristo.

Il candelabro ci ricorda Cristo, e l'olio lo Spirito Santo.

Il candelabro illuminava la tavola dei pani, figura dello Spirito Santo che mette in luce la posizione dei santi, ed era acceso anche di notte, figura dell'opera dello Spirito Santo che avrà questo compito durante l'assenza di Gesù.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

L'ALTARE D'ORO

Esodo 30:1-10.

[L'altare d'oro](#) o dei profumi è di legno d'acacia rivestito d'oro puro, è lungo e largo un cubito e alto due cubiti. I corni, ai quattro angoli, facevano corpo unico con l'altare, anch'esso aveva quattro anelli per le stanghe.

L'incensorio, pieno di carboni ardenti presi dall'altare degli olocausti, serviva a far fumare l'incenso nel santuario. È in quest'altare che il sacerdote offriva il profumo, mentre il popolo all'esterno pregava, questa è la figura del Signore Gesù che presenta al Padre le preghiere dei suoi, siano esse di richiesta o di adorazione, Apocalisse 8:3-4. L'incenso era destinato esclusivamente a Dio e non poteva essere offerto che nel Luogo santo, e non doveva essere consumato da un fuoco strano ma solo da quello preso dall'altare di rame. D'altra parte è a Dio solo, Padre e Figlio, che si indirizzano le nostre preghiere e la nostra adorazione, Egli solo è l'oggetto del nostro culto, Salmo 45:11. [\(UTENSILI\)](#)

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL LUOGO SANTISSIMO

Come la città di Apocalisse 21:16, il [Luogo santissimo](#) è cubico, 10x10x10 cubiti, il che ci parla della perfezione di Dio in ogni cosa. Il Luogo era oscuro, perché Dio aveva detto che avrebbe abitato l'oscurità, 1 Re 8:12, dimostrando che ancora non era stato rivelato pienamente agli uomini. Questa piena rivelazione di Dio non ha avuto luogo che in Cristo, Dio manifestato in carne, Giovanni 1:14.

Infine, il Luogo santissimo era chiuso dal velo.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL VELO

Esodo 26:31-35.

Secondo Ebrei 10:20 [il velo](#) che separava il Luogo Santo dal Luogo Santissimo rappresenta Cristo venuto in carne. Era fatto di filo violaceo carattere di Colui che è venuto dal cielo, porpora Colui che avendo sofferto riceverà il dominio universale, scarlatto colore del sangue, che rappresenta le sue sofferenze, ma anche la gloria come Messia su Israele, e lino fino umanità e perfetto cammino di Gesù; caratteri del Signor Gesù che i quattro evangeli ci presentano in modo particolare.

Sul velo erano ricamati dei cherubini, a significare che il Signore discerne e giudica tutto. I cherubini, ricordando quelli dell'Eden, mostravano che l'accesso al Luogo santissimo era precluso. Nessuno poteva oltrepassarlo tranne Mosè e il Sommo sacerdote che vi accedeva una volta l'anno e con del sangue, Ebrei 9:7. Alla morte di Gesù il velo è stato squarciato, Luca 23:45, e noi possiamo accostarci per quella via recente descritta in Ebrei 10:19-22.

Il velo era sostenuto da [4 colonne](#) di legno di acacia, [rivestite d'oro](#), su basi d'argento.

Dentro il Luogo santissimo era posta l'Arca Esodo 25:10-22.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

L'ARCA

Tra le disposizioni per il tabernacolo date da Dio a Mosé, [l'Arca](#) viene in primo luogo, quando Dio si rivela a noi, si avvia dal santuario verso il cortile e ci presenta ciò che è l'oggetto supremo del suo cuore: la persona di Gesù Cristo. Quando noi consideriamo il cammino per il quale ci avviciniamo a Dio, andiamo prima al cortile, poi all'altare di rame, poi alla conca, e solo allora possiamo introdurci nel santuario.

L'Arca non poteva essere vista che nel Luogo santissimo. Oggi ne è stato dato l'accesso, ma è sempre col più gran rispetto che dobbiamo occuparci della persona di Gesù.

[L'Arca](#) è lunga 2,5 cubiti, larga 1,5, e alta pure 1,5. Fatta di legno d'acacia e d'oro puro per le assi non è detto puro, è una figura della persona di Cristo, la parola fatta carne, Giovanni 1:14, Dio manifestato in carne, 1 Timoteo 3:16.

Una ghirlanda d'oro si trovava tutto intorno all'Arca, essa ci parla della gloria eccellente di Cristo, e la stessa ghirlanda si trova sull'altare dei profumi e sulla tavola dei pani.

L'Arca era munita di stanghe per essere trasportata sulle spalle e mai sul carro, e non doveva essere toccata o guardata da alcuno, 1 Samuele 6:10, 2 Samuele 6:7.

L'Arca era chiamata: Arca della testimonianza, Esodo 25:16, Arca del patto, Ebrei 9:4, Arca dell'Eterno, 1 Samuele 5:3.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

IL PROPIZIATORIO

Esodo 25:17-21.

L'arca è una specie di baule, il [Propiziatario](#) n'era il coperchio. La parola «propiziatario» deriva dal verbo «coprire», nell'Antico Testamento, infatti, la propiziazione dei peccati significa che questi venivano coperti, vedi Salmo 32:1. Nel Nuovo Testamento, invece, una volta compiuta l'opera di Gesù, i peccati sono tolti, Ebrei 10:4,11-18.

Il Propiziatario era fatto interamente d'oro puro, questo ci parla della giustizia concernente la natura divina.

Era sormontato da due cherubini d'oro battuto, con cui formava un blocco unico. I cherubini ci parlano fondamentalmente del giudizio di Dio ma in questo caso non avevano una spada bensì delle ali protettrici e i loro visi, uno di fronte all'altro, erano volti verso il propiziatario poiché guardavano il sangue che il sacerdote poneva nel giorno dell'espiazione. Così tutto l'insieme, Arca, Propiziatario e cherubini, è diventato non il trono di Dio in giudizio, bensì il trono della sua Grazia, basato sull'obbedienza di Cristo fino alla fine.

[\(RITORNA INDICE\)](#)

CONTENUTO DELL'ARCA

Leggere Ebrei 9:4.

[Le tavole della legge.](#)

Le prime tavole erano state spezzate, a causa dell'idolatria del popolo, giudicandolo, (Esodo 32:19). Le seconde tavole che ci vengono presentate in Deuteronomio 10:3-5, furono eseguite solo dopo la costruzione dell'Arca e poste là dal momento in cui Mosè discese dalla montagna. Questo significa che solo Gesù, l'Arca, poteva adempiere tutta la legge.

Il vaso d'oro, (Esodo 16:32-34).

Questo vaso d'oro, che conteneva la [manna](#), ci presenta due pensieri:

- La fedeltà di Dio che per 40 anni, nel deserto, aveva nutrito il suo popolo, Deuteronomio 8:1.
- Esso rappresenta Cristo disceso dal cielo, come la manna, pane di vita e nutrimento per il suo popolo, Giovanni 6:22.

È interessante notare che gli israeliti raccoglievano ogni giorno un omer di manna (3,5 litri), così pure è per noi, nutrendoci di Gesù ogni giorno. Esodo 16:36, dice che "l'omer" è la decima parte dell'"efa" (35 litri), questo è ciò che noi oggi quaggiù riusciamo ad afferrare di Gesù Cristo, una piccola parte della misura intera di cui godremo nella gloria.

La verga di Aronne, Numeri 17.

[La verga](#) che aveva germogliato e prodotto fiori e mandorle ci parla della grazia e della resurrezione.

Così, tutto ciò che l'arca stessa ci insegna della persona di Cristo è completata dal suo contenuto, la sua perfetta obbedienza, il suo abbassamento, la sua grazia e la sua resurrezione.

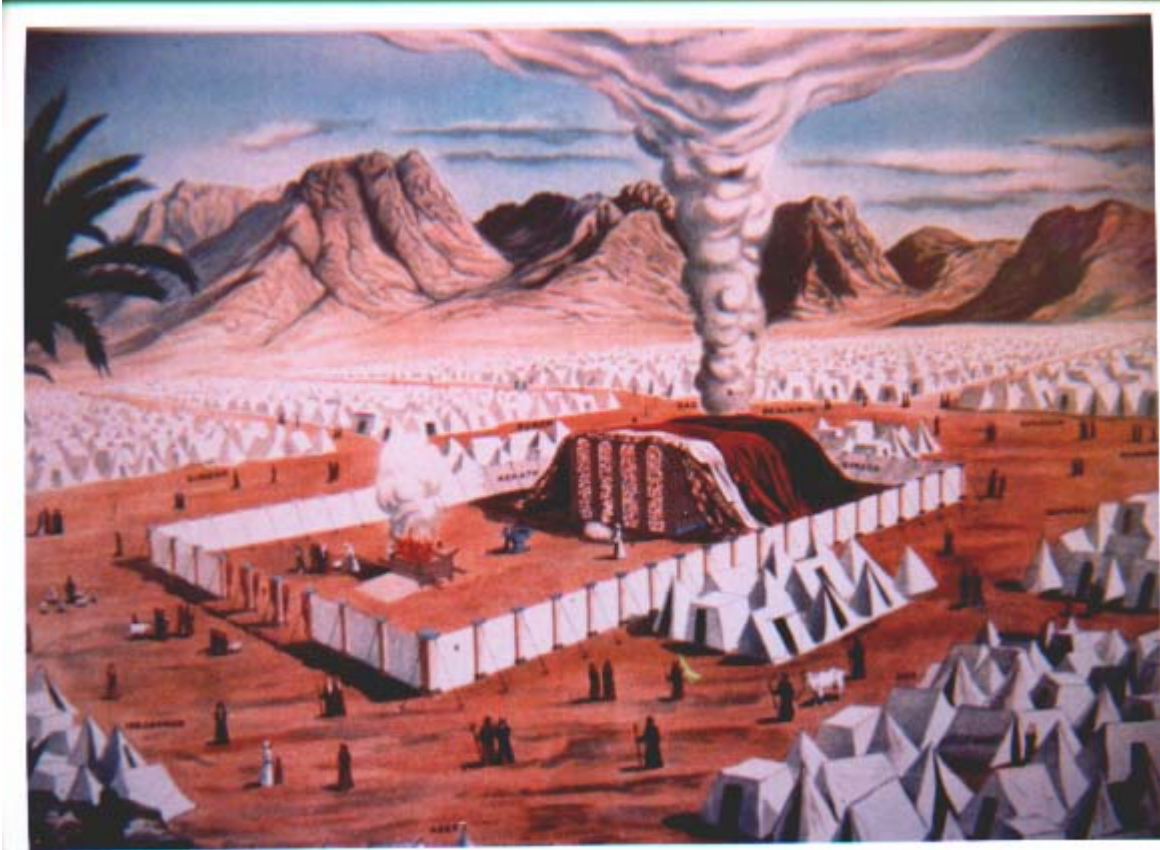
[\(RITORNA INDICE\)](#)

CORTILE E TABERNACOLO



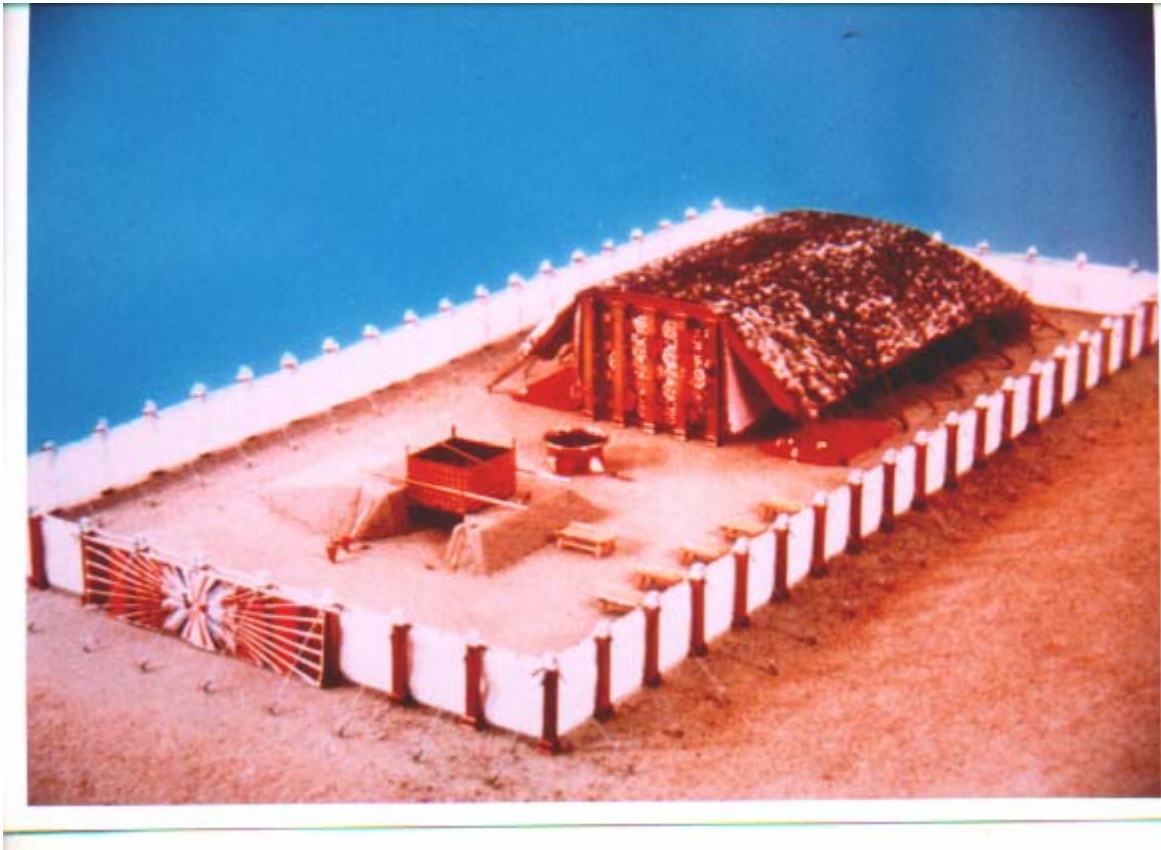
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

ORDINE NELL'ACCAMPAMENTO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

IL CORTILE



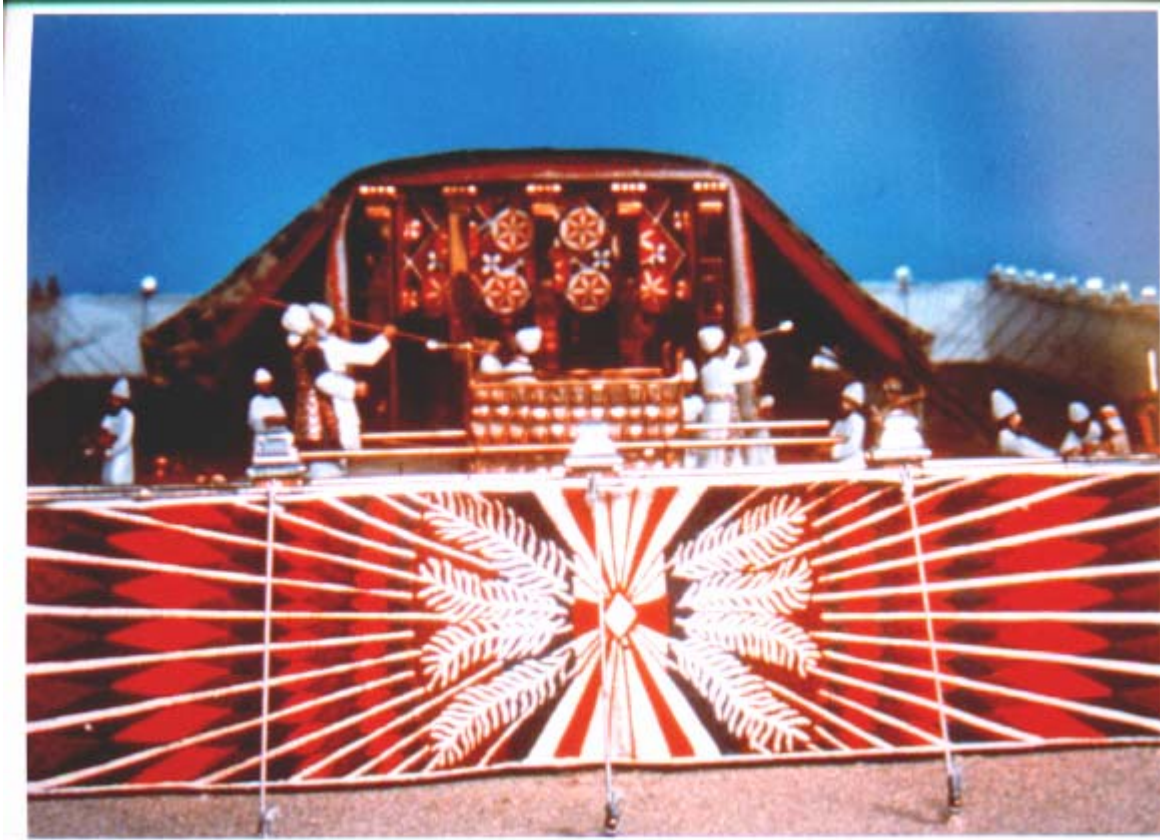
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

PILASTRI



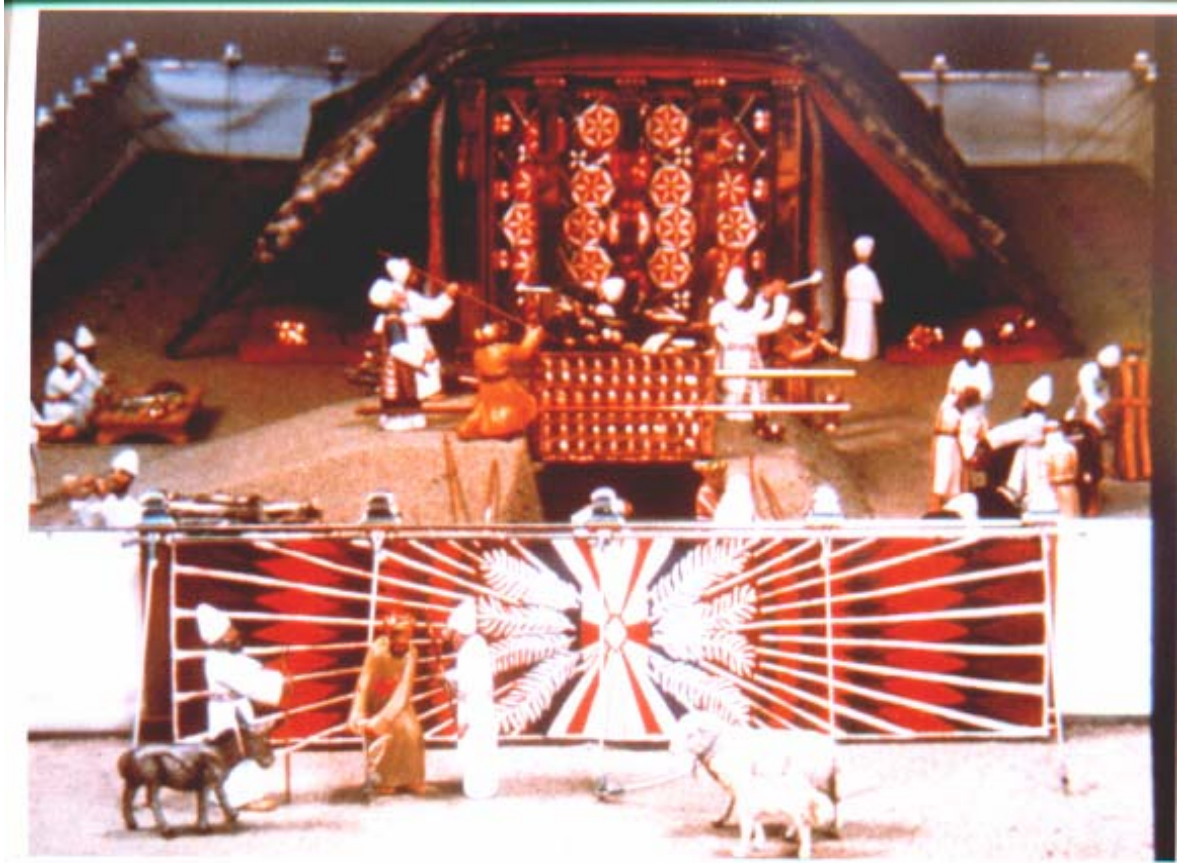
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

INGRESSO



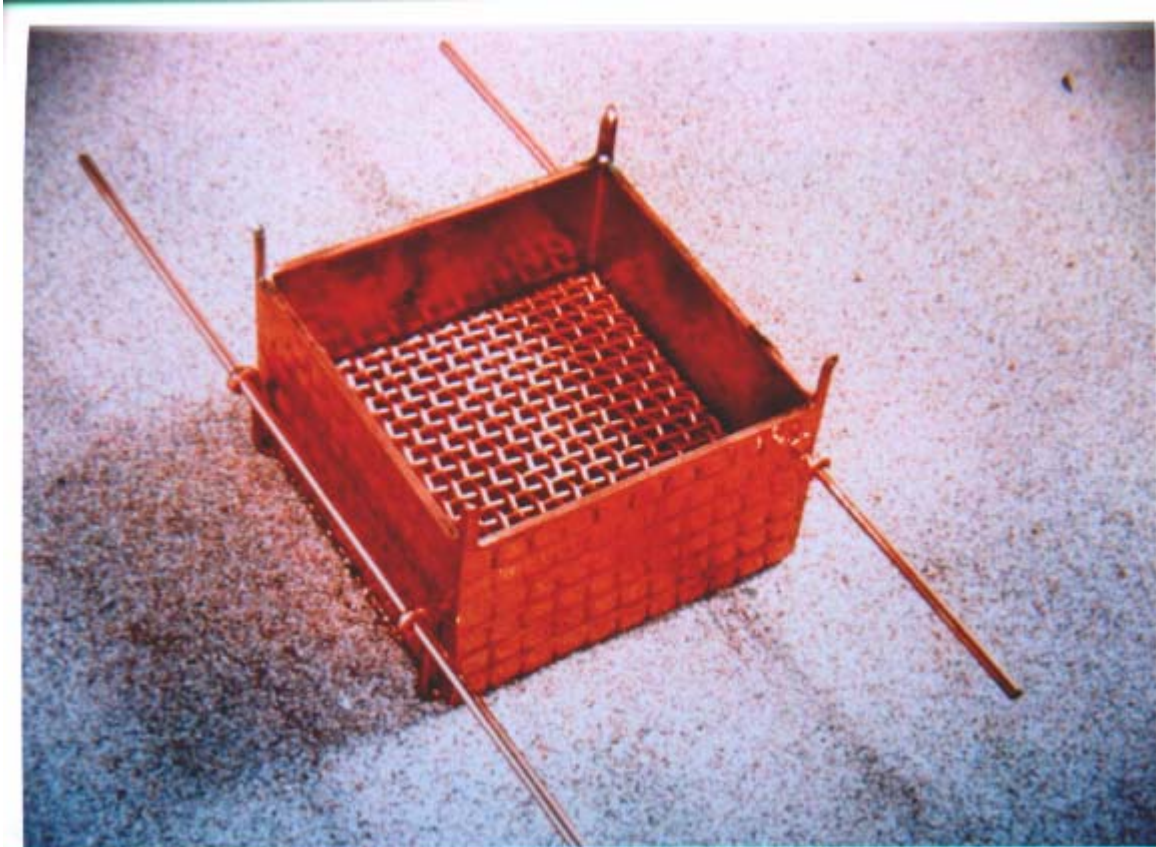
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

CONTROLLO DEI SACRIFICI



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

ALTARE DI RAME



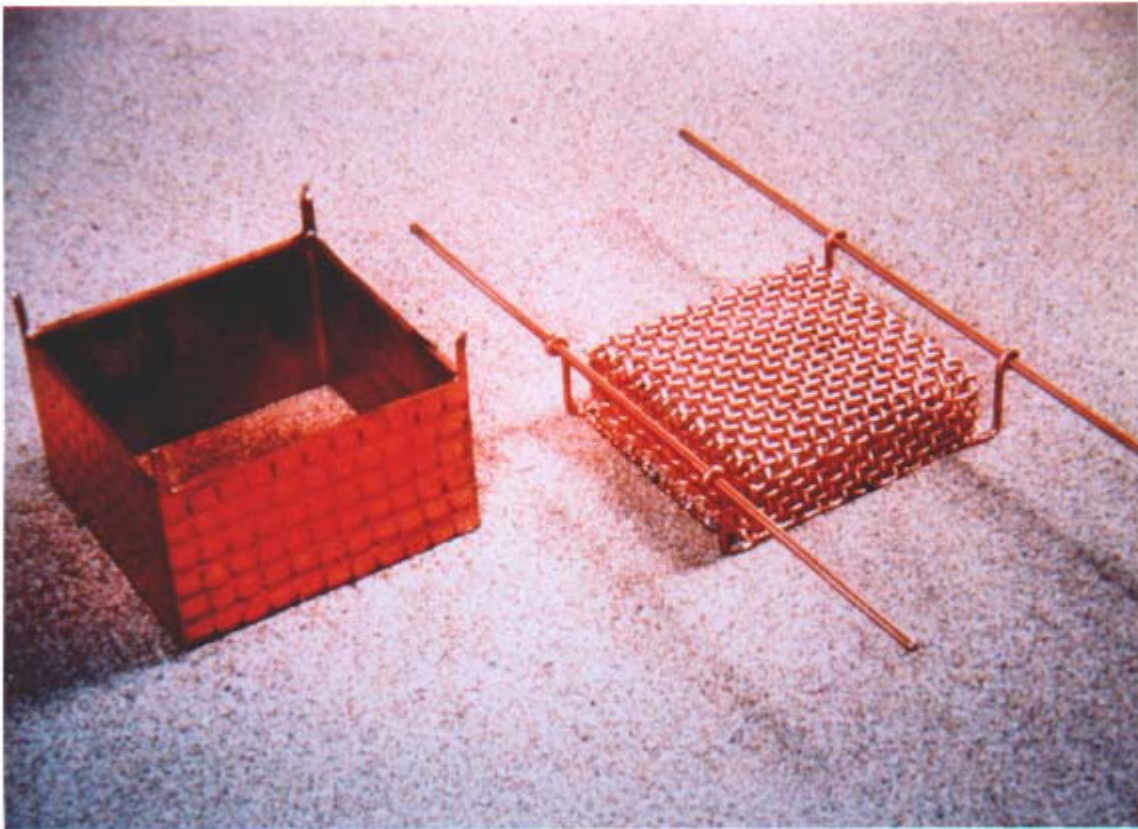
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

RIVESTIMENTO DELL'ALTARE DI RAME



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

RETE DELL'ALTARE DI RAME



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

UTENSILI



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

CONCA DI RAME



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

SPECCHI DELLE DONNE



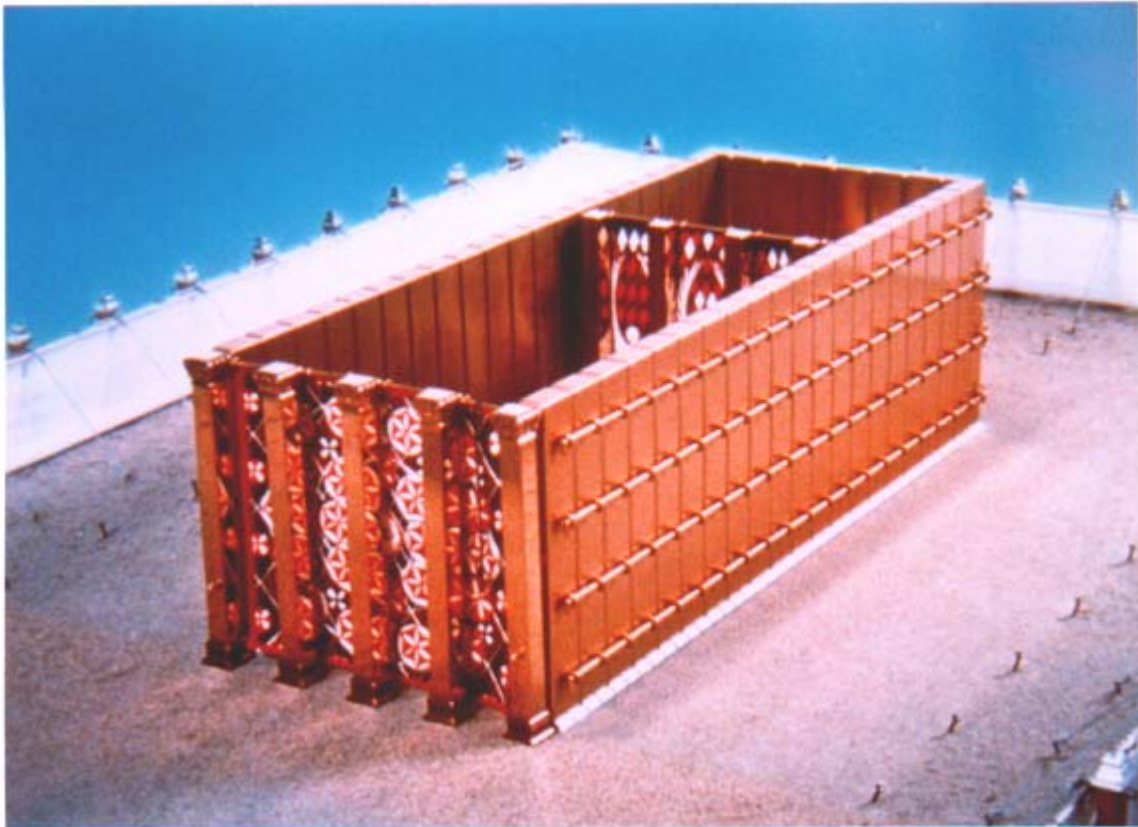
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

PURIFICAZIONE DEI SACERDOTI



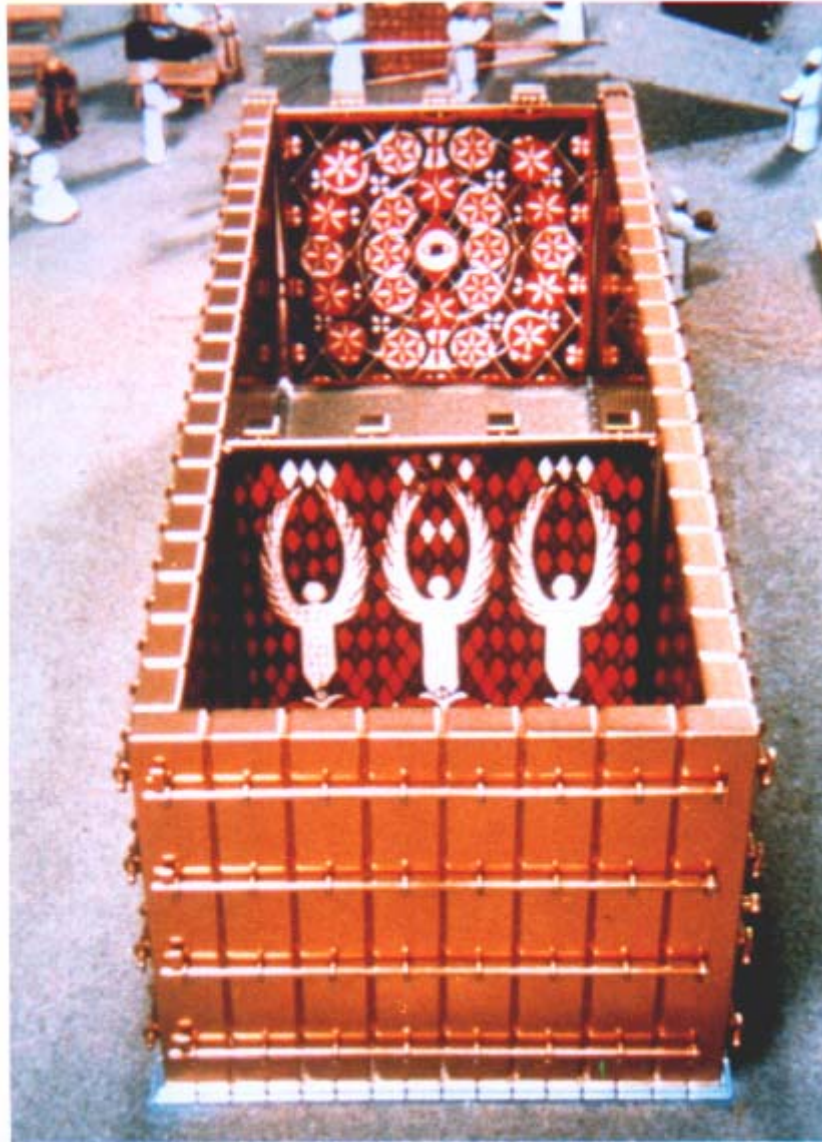
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

TABERNACOLO VISTA LATERALE



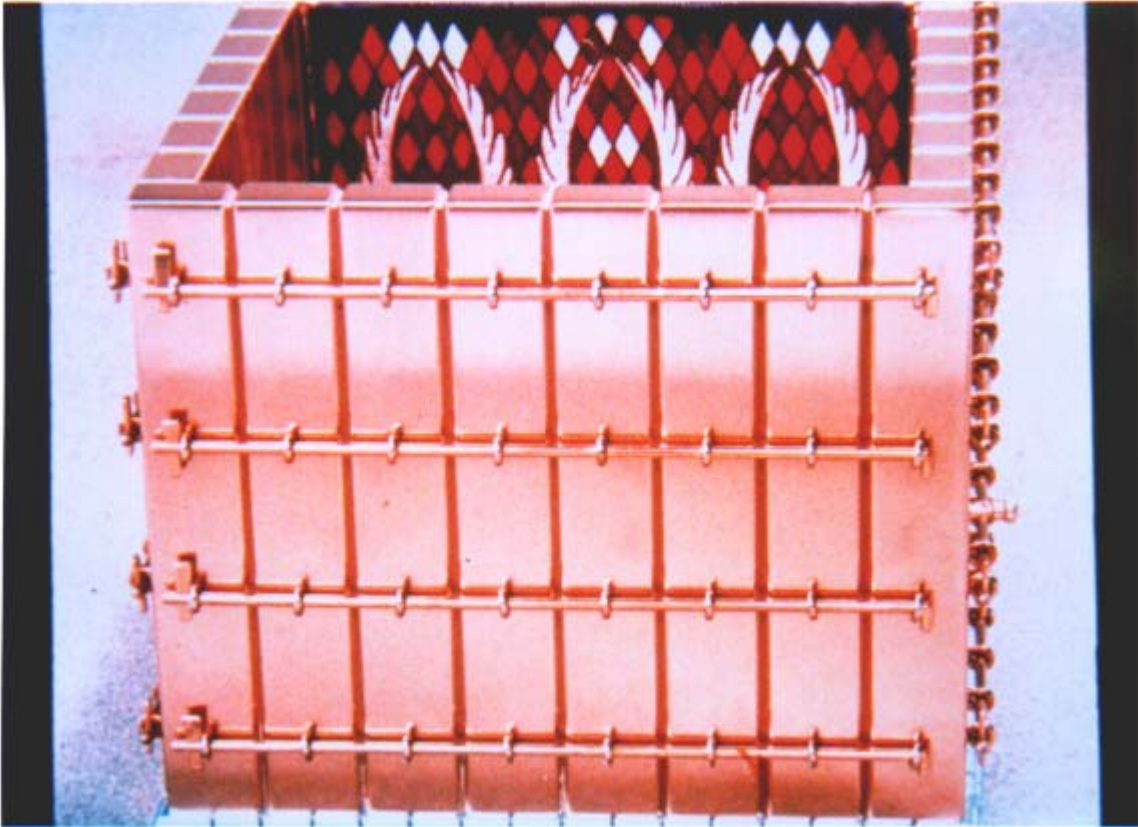
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

TABERNACOLO



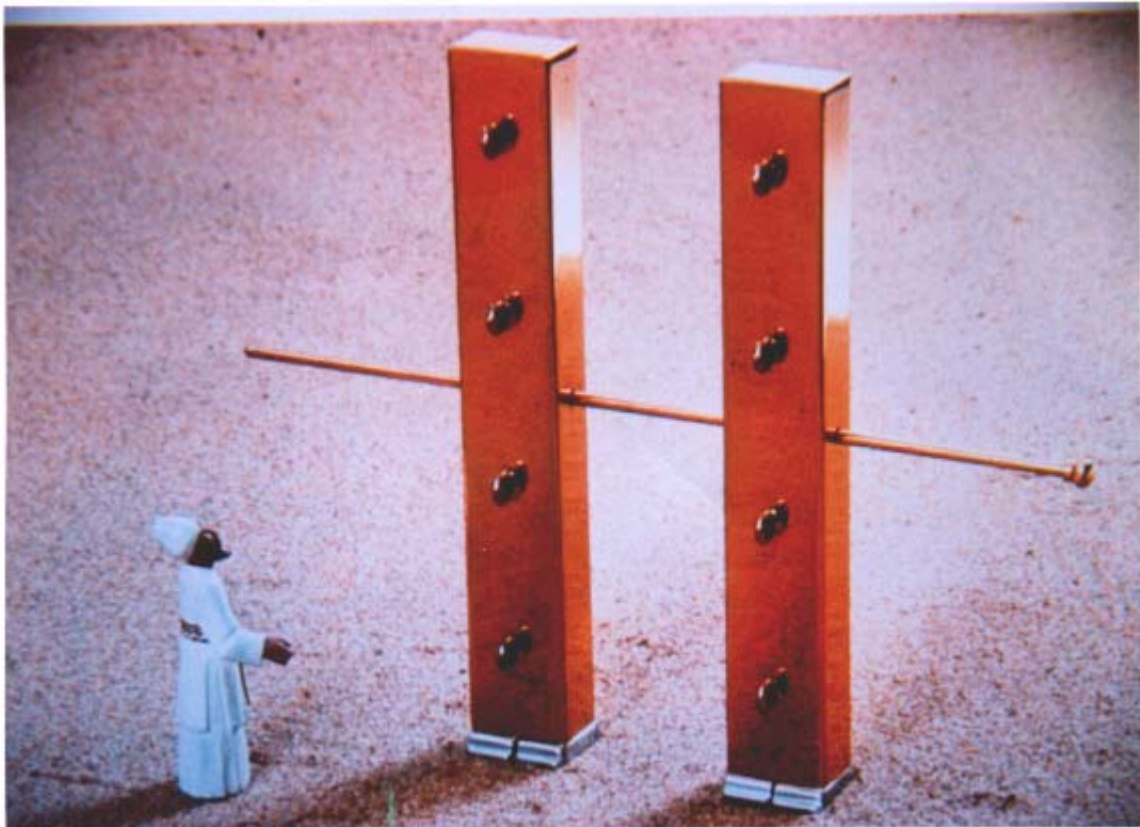
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

TABERNACOLO VISTA POSTERIORE



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

UNIONE DELLE ASSI



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

ASSI CON RIVESTIMENTO E BASI



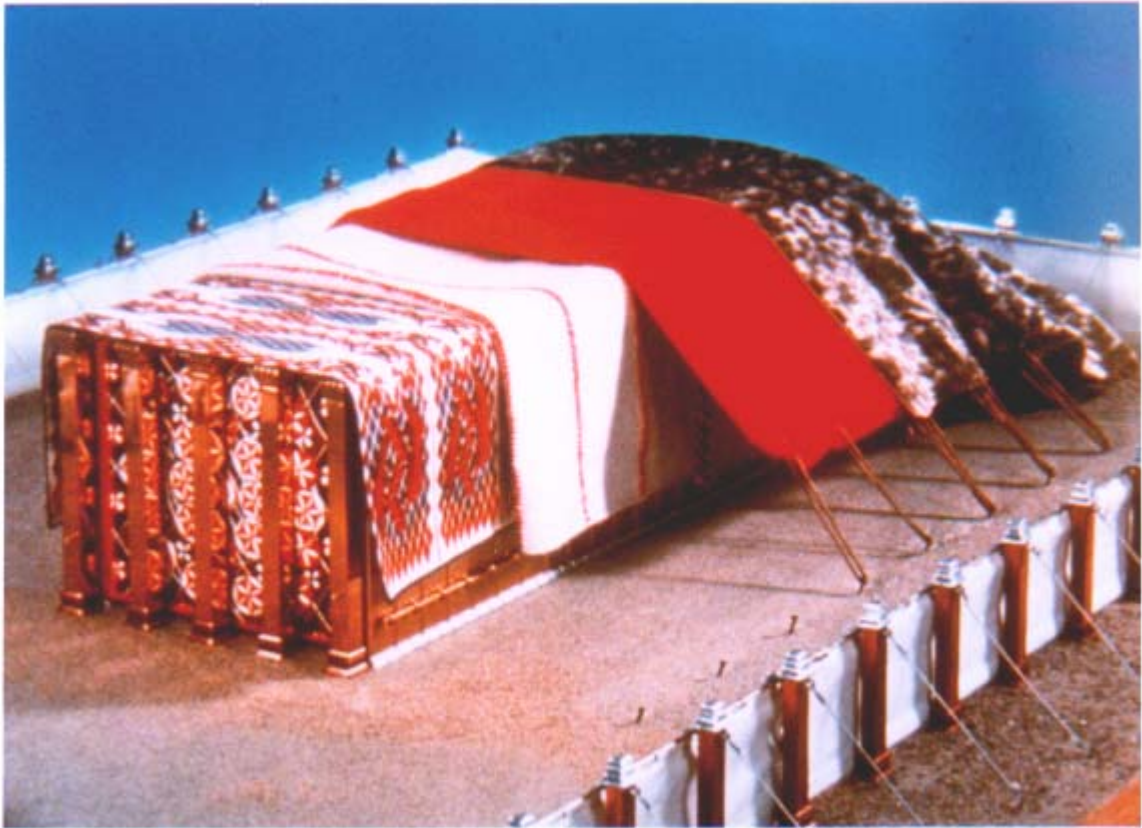
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

INGRESSO DEL TABERNACOLO



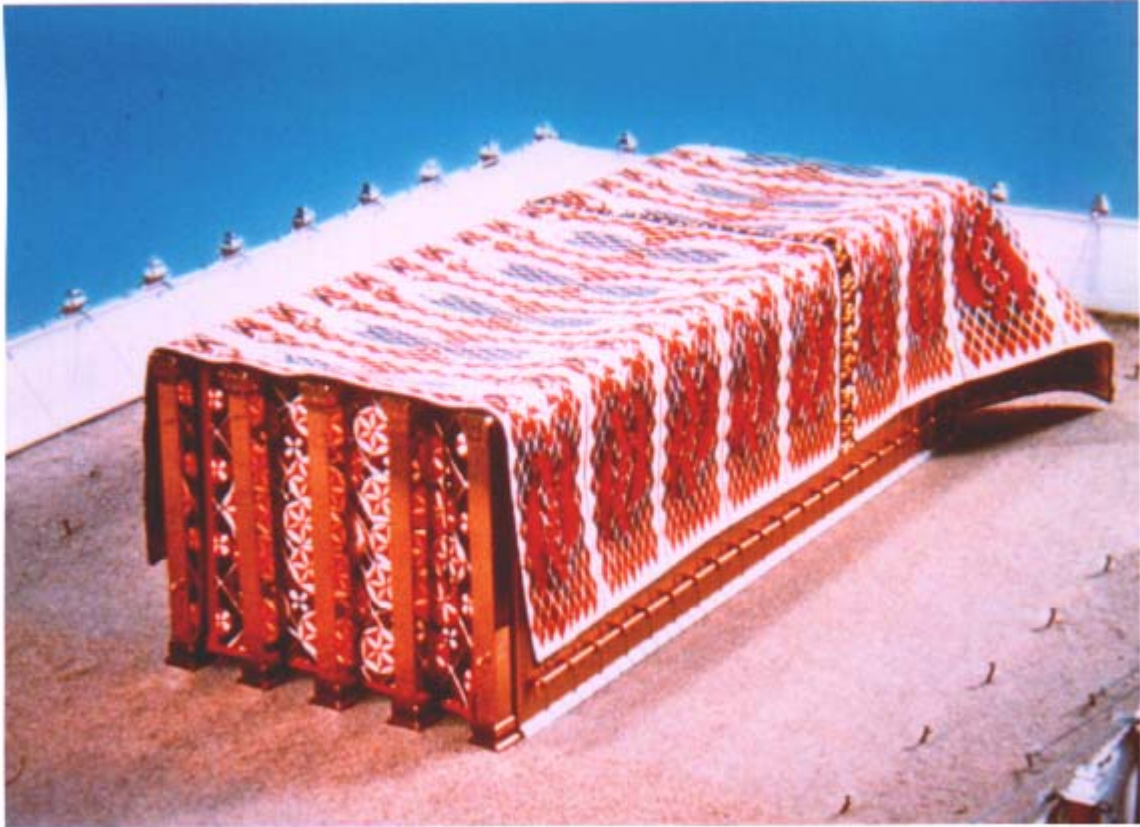
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

VISTA DEI TELI DEL TABERNACOLO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

PRIMO TELO VISTO DALL'INTERNO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

FIGURE DI CHERUBINI



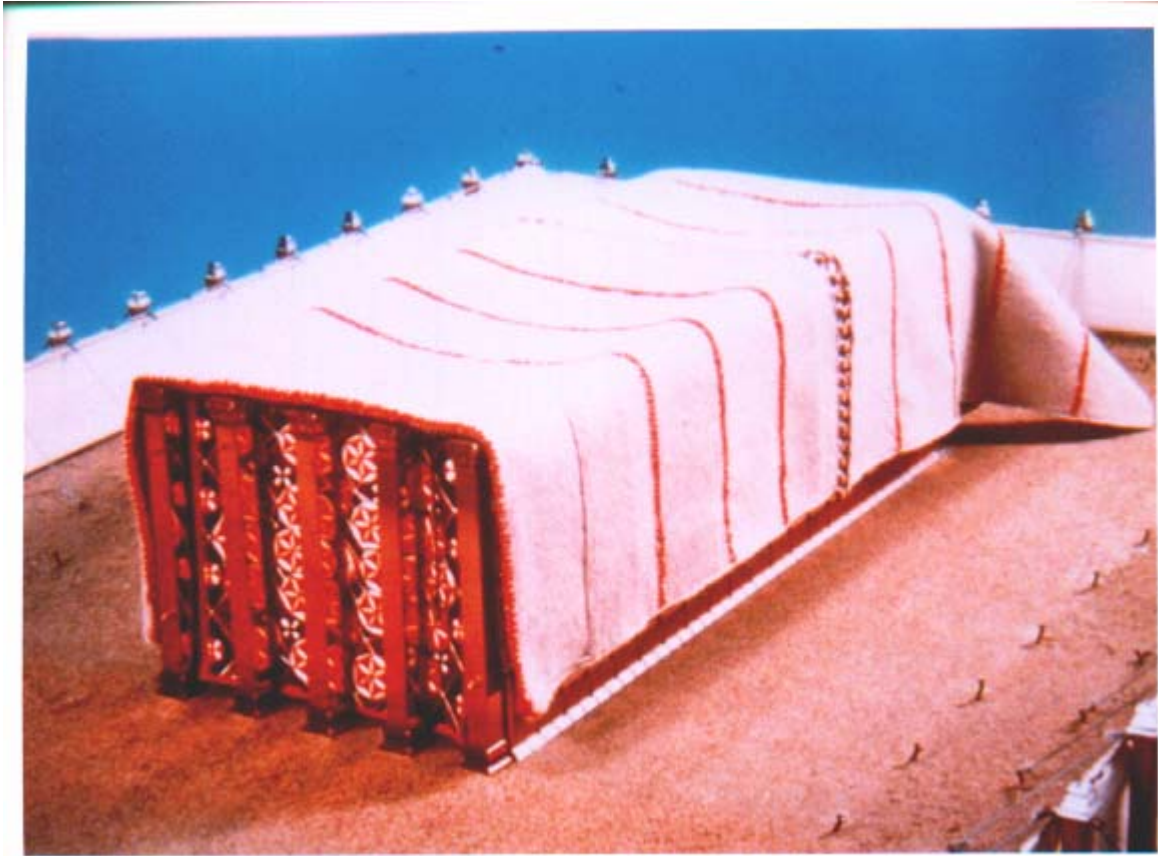
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

DISPOSIZIONE DEI COLORI



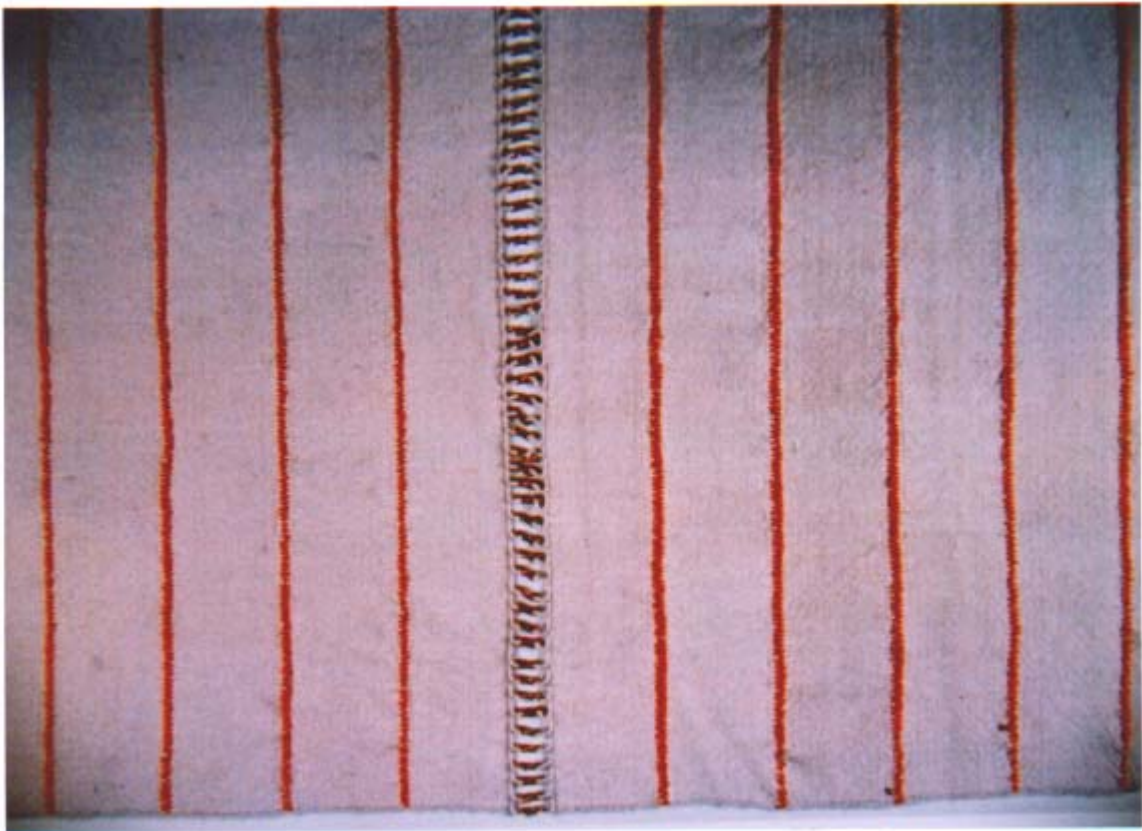
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

TENDA DI PELO DI CAPRA



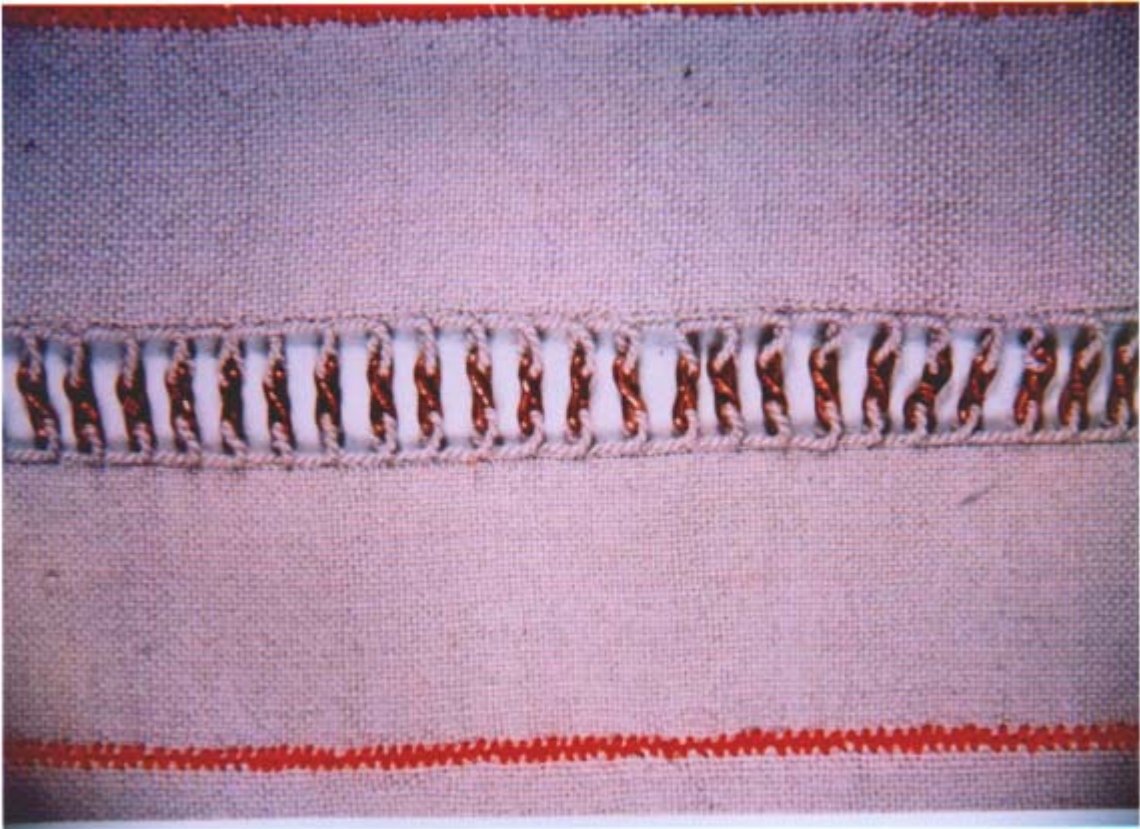
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

VISTA DEL TELO



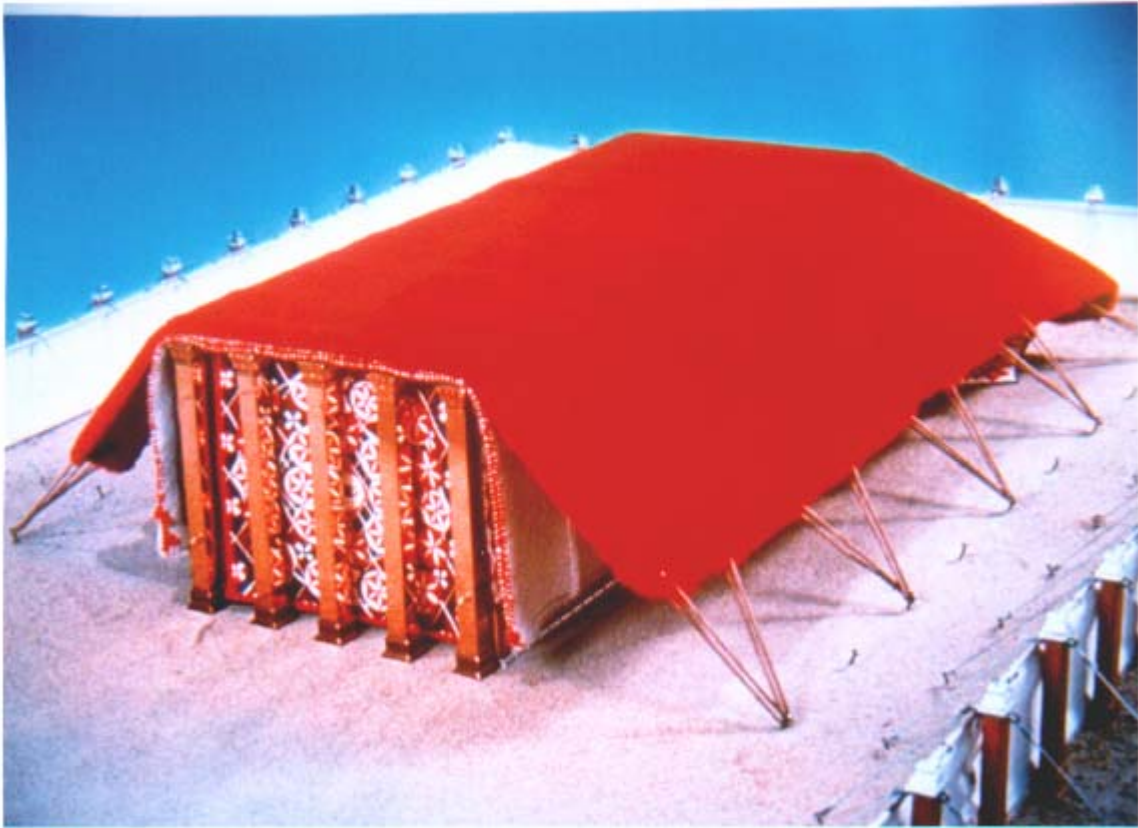
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

UNIONE DEI TELI



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

COPERTA DI PELLI DI MONTONE



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

COPERTA DI PELLI DI TASSO O DI DELFINO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

VISTA DAL' ALTO DEL TABERNACOLO



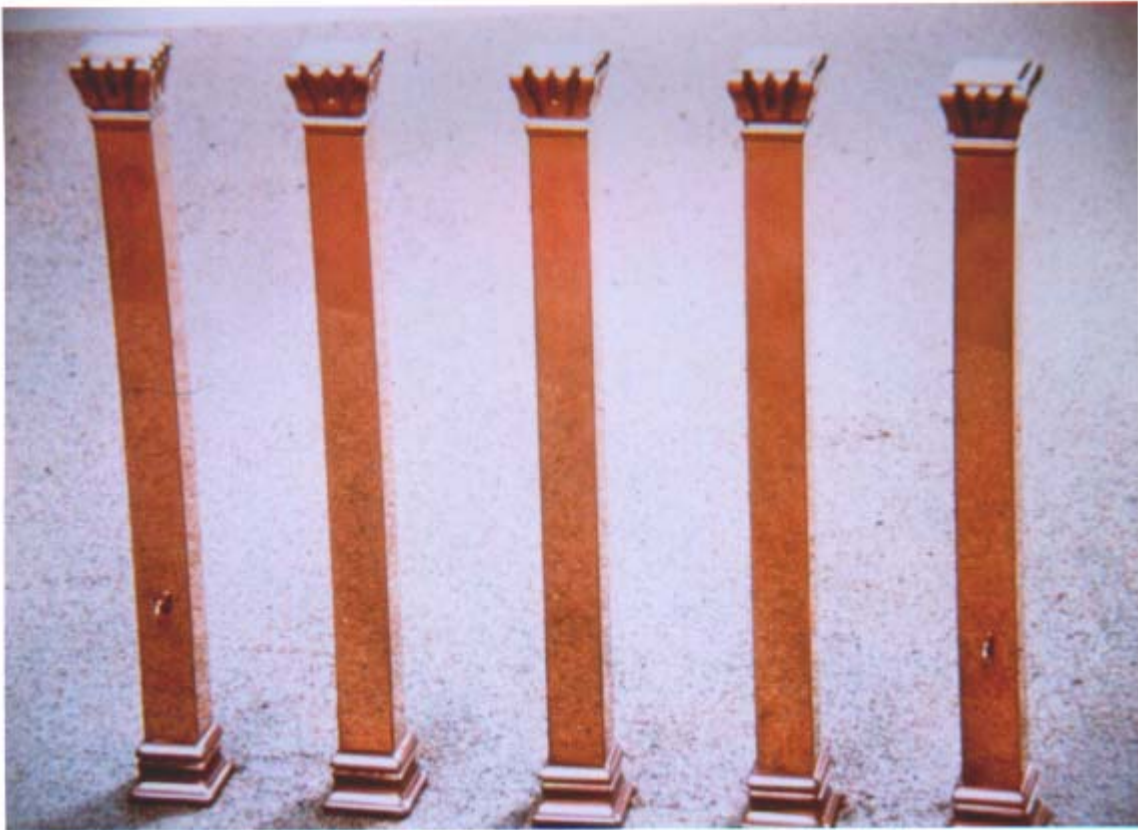
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

PORTA DI INGRESSO



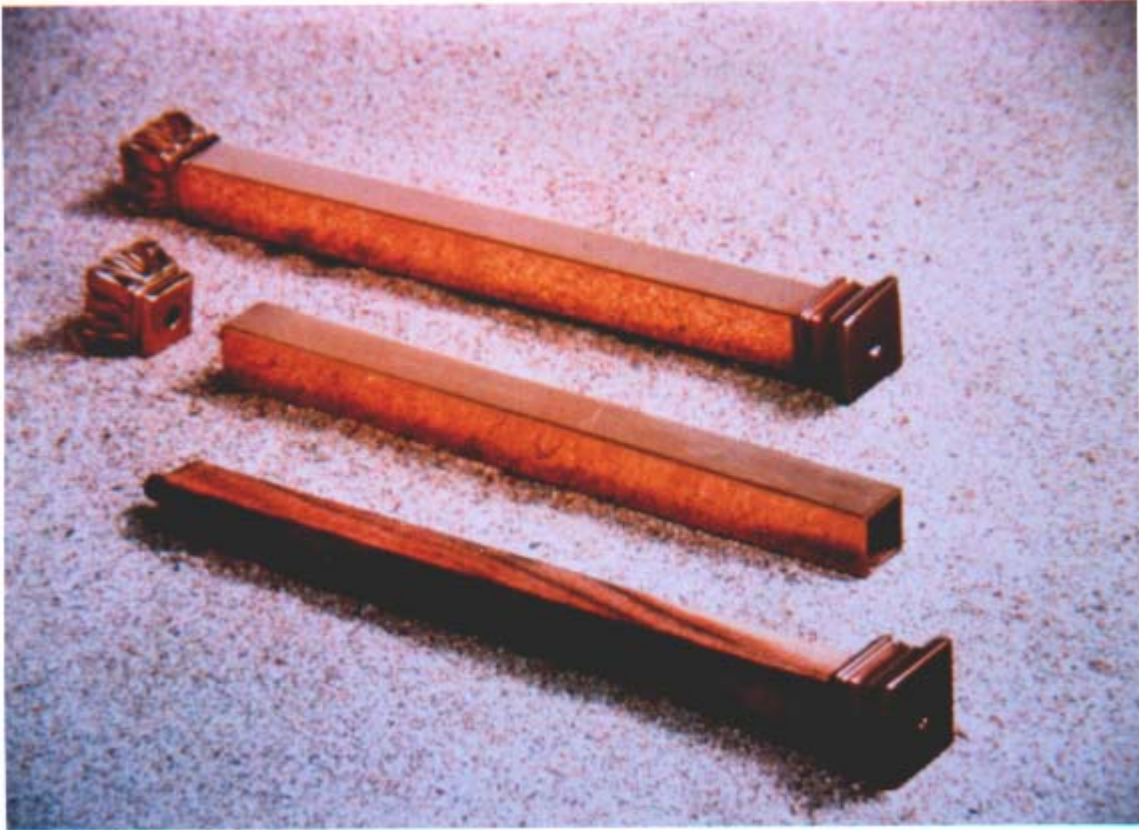
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

COLONNE DI ACACIA



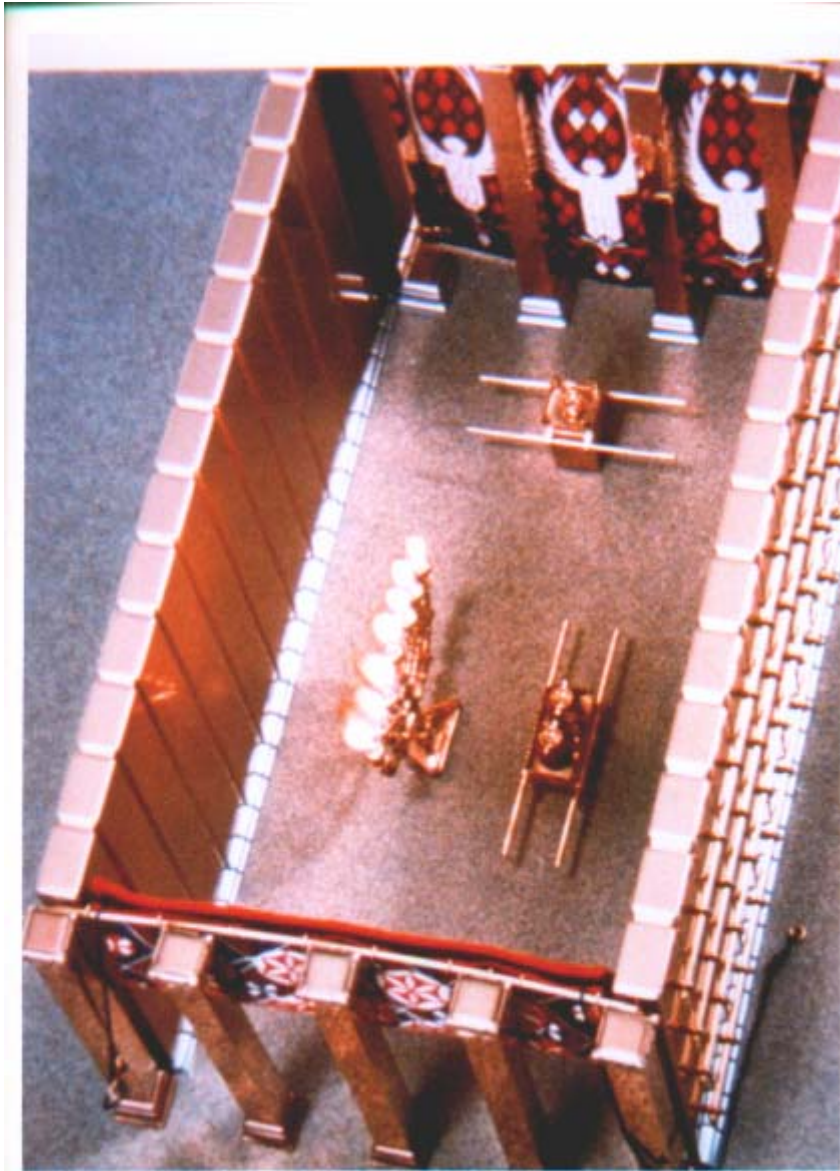
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

COLONNE CON BASE DI RAME



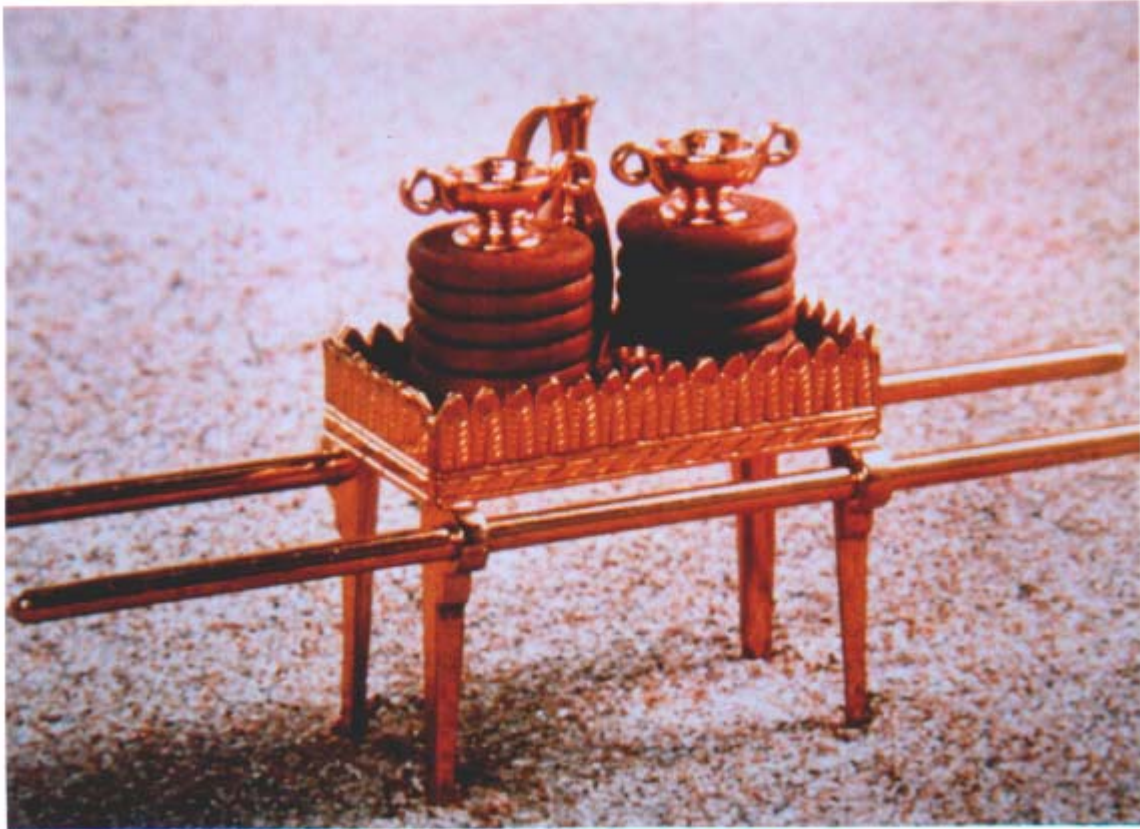
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

LUOGO SANTO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

TAVOLA DEI PANI DI PRESENTAZIONE



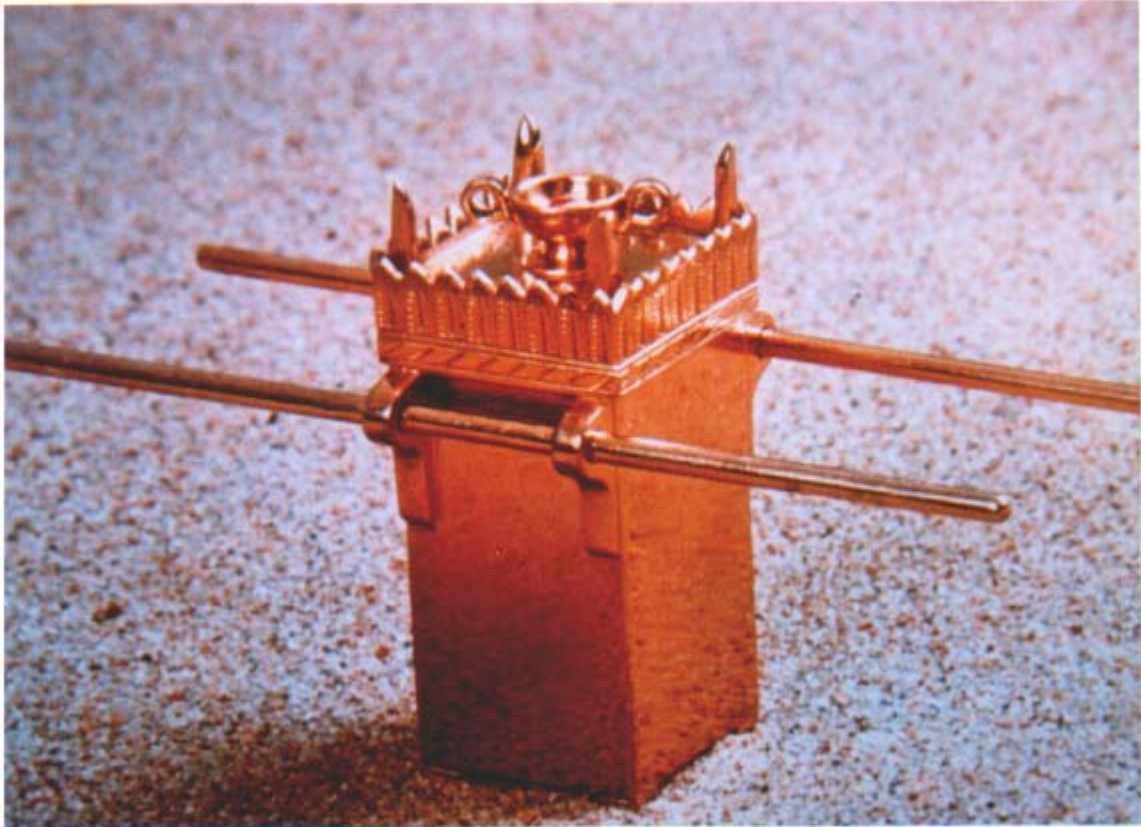
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

CANDELABRO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

ALTARE D'ORO



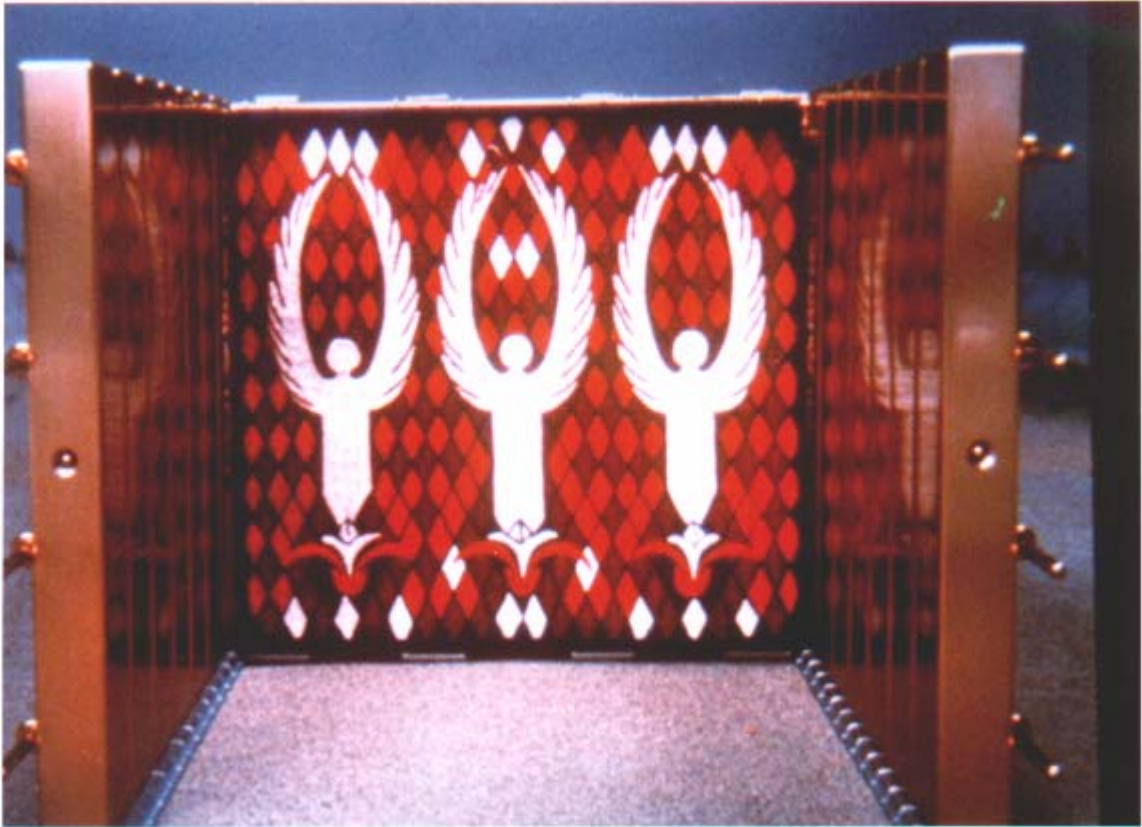
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

UTENSILI



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

INGRESSO DEL LUOGO SANTISSIMO



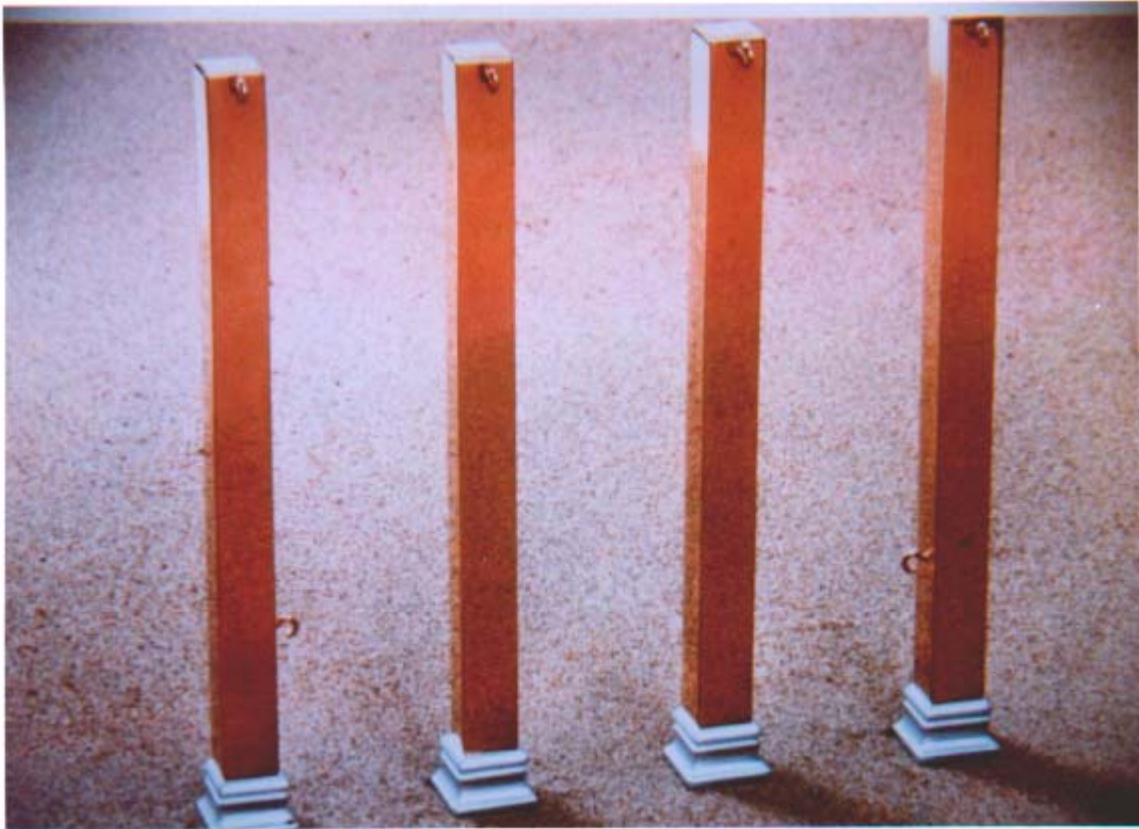
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

VELO DEL LUOGO SANTISSIMO



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

COLONNE DI SOSTEGNO PER IL VELO



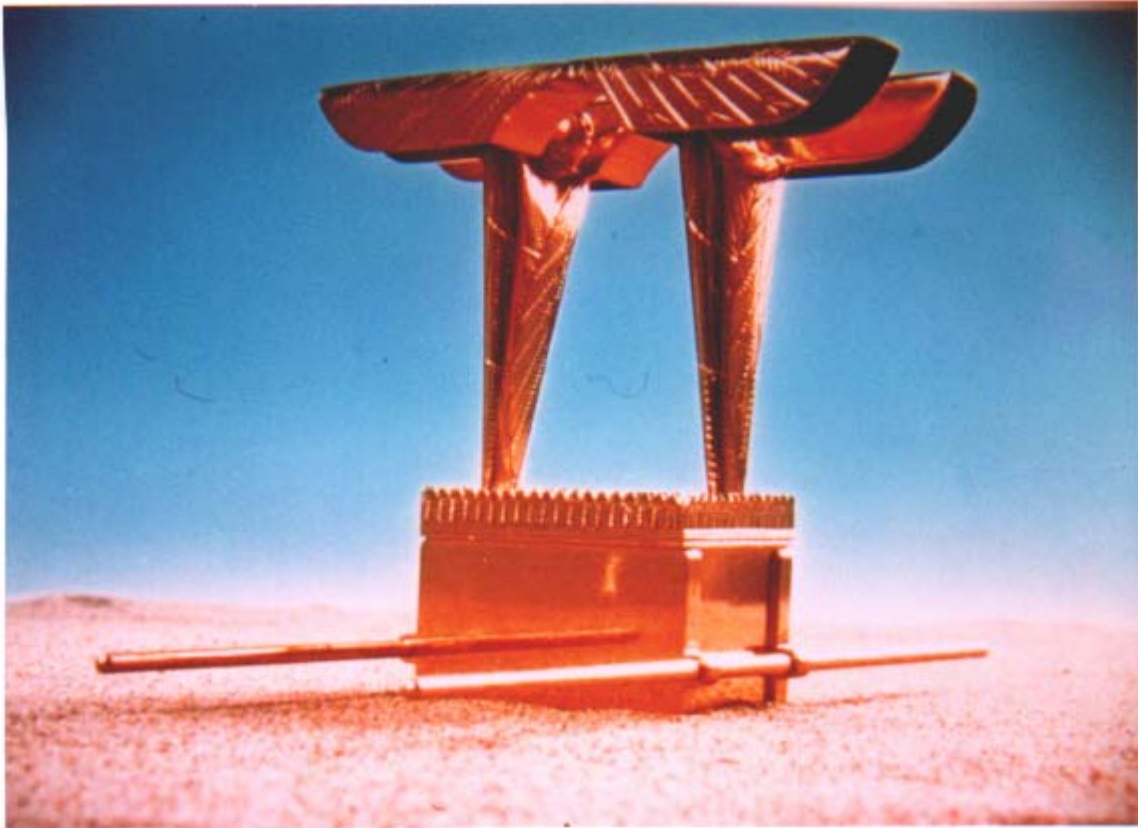
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

RIVESTIMENTO DELLE COLONNE



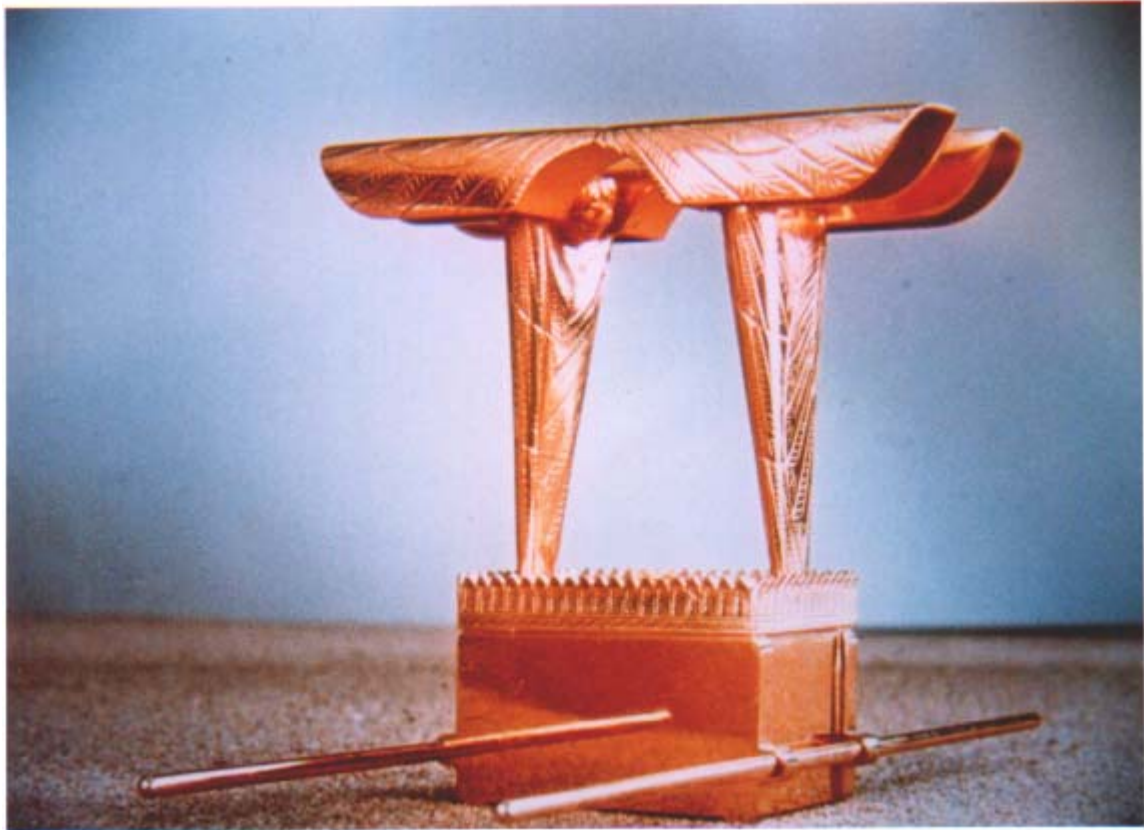
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

ARCA



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

ARCA



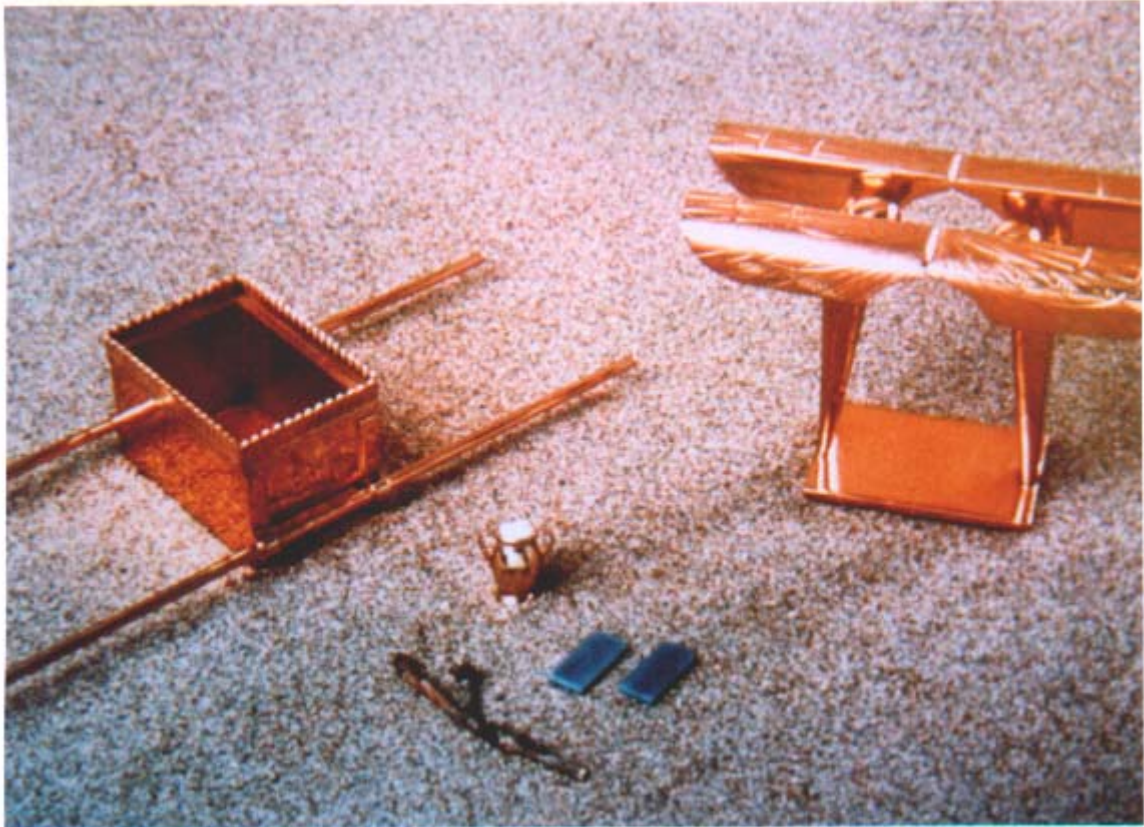
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

PROPIZIATORIO



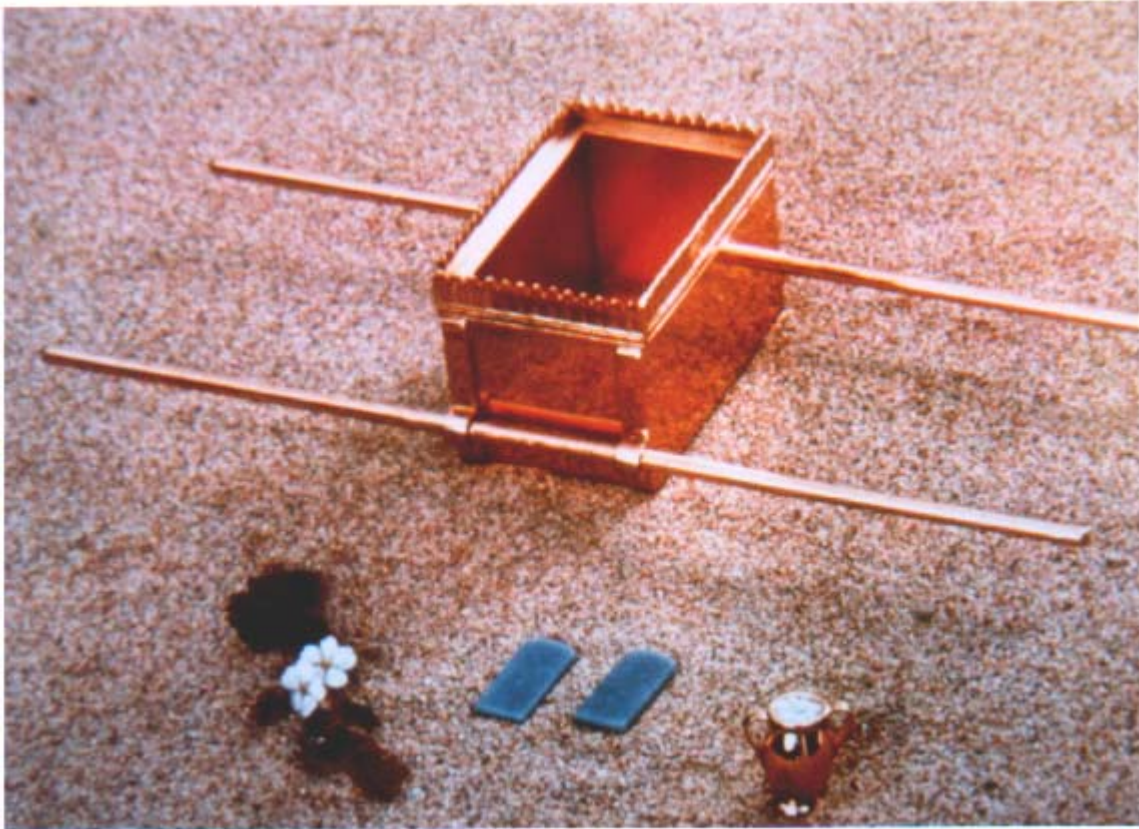
[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

CONTENUTO DELL'ARCA



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)

VERGA DI ARONNE FIORITA



[\(RITORNA AL DOCUMENTO\)](#)